Piano quadro degli studi per le scuole di maturità

del 9 giugno 1994

Raccomandazione all'intenzione dei cantoni in conformità con l'art. 3 del Concordato scolastico del 29 ottobre 1970

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) Berna, 1994

Editore: Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Versione in lingua francese:
Plan d'études cadre pour les écoles de maturité

Versione in lingua tedesca:
Rahmenlehrplan für die Maturitätsschulen

Ordinazioni:
Segretariato della CDPE, Zähringerstrasse 25, 3001 Berna
Dipartimento dell'istruzione e della cultura, 6500 Bellinzona

Stampa: Tipografia Aurora SA, 6952 Canobbio

Indice

Prefazione

Introduzione

Principi direttori e obiettivi del piano quadro degli studi (PQS) 6
Le caratteristiche dei PQS delle singole materie 7
I risultati della consultazione 8
Il PQS e il riconoscimento degli attestati di maturità cantonali 9

Gli orientamenti generali degli studi liceali

Competenze sociali, etiche e politiche 12
Competenze logico-formali, epistemologiche e scientifiche 15
Competenze comunicative, culturali e estetiche 18
Competenze concernenti lo sviluppo personale e la salute 21
Competenze concernenti i metodi di lavoro, l'accesso al sapere e le tecnologie dell'informazione 24

Piani quadro degli studi delle materie

Settore di studio delle lingue

Lingua prima:	Italiano	31
Lingue seconde:	Tedesco	37
	Francese	43
	Inglese	49
	Spagnolo	53
	Russo	57
Lingue antiche:	Latino	61
	Greco	65

Settore di studio scienze umane e economiche 69
Storia 71
Geografia 77
Economia e diritto 81
Filosofia 85
Pedagogia e Psicologia 89
Religione 93

Settore di studio matematica e scienze sperimentali 97
Matematica 99
Applicazioni della matematica 103
Fisica 107
Chimica 111
Biologia 115

Settore delle arti 119
Disegno 121
Musica 125

Sport 129

Premessa

Il liceo corrisponde al tipo di formazione che, oltre a potersi vantare di una fra le più lunghe tradizioni, è stato concepito e sviluppato già dall'inizio in modo concertato a livello nazionale ma anche, almeno in parte, a livello internazionale.

Ci si può dunque legittimamente meravigliare se solo oggi viene pubblicato un piano quadro degli studi svizzero. Finora, in mancanza di un regolamento preciso, i licei hanno dovuto fare riferimento a quello relativo al riconoscimento degli attestati di maturità che, da più di un secolo, ha permesso di fissare i loro obiettivi e di determinare l'insieme delle loro discipline. Tuttavia, a seguito del dibattito sul tema "la scuola secondaria superiore di domani", si è fatta sentire in modo impellente l'esigenza di definire nel loro insieme, o almeno in parte, gli scopi e i contenuti dell'insegnamento liceale.

E' solo grazie alla collaborazione attiva e intensa di docenti del liceo competenti e di specialisti che è stato possibile elaborare il Piano quadro degli studi, così come pubblicato dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione. Ci teniamo molto in questa sede a esprimere loro la nostra gratitudine e a porgere i nostri ringraziamenti alla Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie per aver dato un prezioso sostegno alla realizzazione del progetto. D'altra parte vogliamo testimoniare la nostra gratitudine anche al Centro di perfezionamento di Lucerna e al gruppo Liceo che, in quanto organi della Conferenza dei direttori della pubblica educazione, hanno dato un seguito ai lavori e li hanno condotti a buon fine.

Il Piano quadro degli studi si basa essenzialmente sull'art. 3a del Concordato sul coordinamento scolastico del 1970. Si tratta in definitiva di una "raccomandazione all'intenzione dei cantoni" elaborata e approvata dalla CDPE. Di conseguenza sarà compito dei cantoni e degli istituti scolastici assumersi il compito di procedere all'attuazione delle sue linee direttrici.

Grazie al nuovo Piano quadro degli studi e alle nuove norme relative alla maturità, il liceo svizzero dispone finalmente di linee direttrici comuni che permetteranno d'incoraggiare la loro evoluzione in conformità con le attuali esigenze.

Berna, giugno 1994

Conferenza svizzera dei direttori
della pubblica educazione

Il presidente	Il segretario generale
Peter Schmid	Moritz Arnet

Introduzione

Principi direttori e obiettivi del piano quadro degli studi (PQS)

Nel 1985, la Commissione liceo-università pubblicava le "10 tesi sull'articolo 7 dell'ORM" (è l'articolo che definisce gli scopi dell'insegnamento liceale nell'Ordinanza per il riconoscimento dei certificati di maturità).

Alla fine del 1987, il gruppo di lavoro presieduto da Giovanni Zamboni, che dalla CDPE era stato incaricato di riflettere sul problema dei programmi di maturità, concluse i suoi lavori proponendo l'elaborazione di piani quadro, fondati sulle 10 tesi e sull'art. 7 dell'ORM. Il gruppo stesso suggeriva a questo scopo un modello con quattro settori di studio:

- natura
- tecnica
- società
- cultura

Il 28 ottobre 1987, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione decise di avviare l'elaborazione dei "piani quadro degli studi per le scuole di maturità" (PQS), fondandosi sull'art. 3a del Concordato scolastico del 1970.

In seguito, la Commissione pedagogica precisò gli obiettivi dei PQS in un mandato del 23.2.1988 destinato al suo "gruppo liceo". I piani quadro degli studi si rivolgono:

- a tutti i liceali*, perché il liceo non può e non deve fornire una specializzazione propedeutica a certi indirizzi, ma piuttosto portare gli studenti alla capacità di seguire gli studi universitari in qualsiasi facoltà o di cominciare una formazione di alto livello (corrispondente alla preparazione specifica ricevuta);

- a giovani* che hanno bisogno di un'educazione che non comprenda unicamente la preparazione intellettuale, ma anche l'acquisizione di una equilibrata cultura generale e lo sviluppo della loro personalità;

---

* Precisiamo una volta per tutte che:
- il termine "liceali" è utilizzato per parlare degli studenti e delle studentesse del liceo
- il termine "giovani" è utilizzato per parlare dei giovani e delle giovani.

Questa semplificazione ha lo scopo di non appesantire il testo.

- ai giovani che, in quanto studiosi o in quanto quadri, completeranno in seguito la loro preparazione nell'ambito della formazione continua. In questo senso, il liceo non pretende di dare una formazione per tutta la vita, ma pone le basi del perfezionamento ulteriore.

Le caratteristiche dei PQS delle singole materie

I PQS sono il frutto di un importante lavoro svolto sul piano del volontariato da circa 250 docenti membri delle società di materia che compongono la Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (SSISS). L'elaborazione dei piani quadro ha segnato un momento privilegiato di riflessione e di discussione a livello nazionale. Un aspetto originale di questo progetto è proprio il fatto che la prima responsabilità sia stata assunta da docenti attivi: questo comporta effetti automatici di perfezionamento e, nel contempo, dà migliori garanzie per quanto riguarda l'efficacia del prodotto. Per assicurare al progetto uno sviluppo coerente è stato necessario fornirgli, nel corso della sua maturazione, appoggi e collaborazioni particolari:

- Il Centro di perfezionamento di Lucerna (CPS) si mise al servizio del progetto, curando l'organizzazione di numerosi incontri a livello nazionale;
- la direzione del progetto assunse il delicato compito di vegliare alla coerenza dei diversi prodotti realizzati;
- un gruppo di esperti ha garantito il necessario controllo esterno.

Una dimostrazione di apertura è stata necessaria da parte delle società di materia, che per la prima volta si trovavano di fronte al compito di definire gli obiettivi delle singole discipline insegnate nelle scuole di maturità. Il consenso sui punti essenziali è stato raggiunto dopo dibattiti approfonditi. Infatti, era necessario,

- conciliare concezioni didattiche diverse;
- tener conto delle varie differenze culturali;
- accettare leggere varianti fra la versione francese, quella tedesca e quella italiana.

Per giudicare il grado di innovazione dei PQS occorre tener conto dei seguenti criteri:

- una definizione comune degli obiettivi dell'insegnamento liceale;
- un insegnamento sulla base di obiettivi;
- la considerazione equilibrata delle più recenti conoscenze nel campo della didattica.

Al termine del lavoro, tutti i PQS furono trasmessi alla Commissione Liceo-Università per una verifica. Questa procedura mirava a garantire un controllo indipendente secondo i criteri seguenti:

- fedeltà al mandato
- coerenza e globalità del progetto
- concordanza con le idee di fondo contenute nelle 10 tesi
- livello di esigenze tale da garantire l'accesso a tutte le facoltà o alte scuole.

Le principali conclusioni del rapporto di convalida servirono ad emendare o a migliorare la versione 1994 del PQS.

I risultati della consultazione

Il primo progetto del PQS è stato pubblicato nel mese di gennaio del 1992, contemporaneamente in tedesco e francese; la stesura in italiano è uscita in un secondo tempo. La consultazione è durata dal marzo successivo alla fine dello stesso 1992. Sono state distribuite 6000 copie del testo, con la conseguenza che durante l'estate 1992 l'edizione era già esaurita. Il progetto del PQS è stato oggetto di numerose presentazioni, discussioni e giornate informative. In tutti i Cantoni esso ha portato a importanti dibattiti che hanno coinvolto insegnanti di tutte le materie. In questa seconda edizione si è potuto tener conto delle osservazioni e dei suggerimenti emersi da queste discussioni. Mai una consultazione aveva suscitato tanto interesse negli ambienti dell'insegnamento liceale.

Nel rapporto sulla consultazione (novembre 1992) il risultato è stato riassunto come segue:
"Tutti i cantoni, come pure le associazioni degli insegnanti, approvano che il piano quadro degli studi una volta emendato entri in vigore sotto forma di raccomandazione della CDPE. Anzi si propone di attribuirgli un carattere più vincolante a partire dal momento in cui sarà messo in concordanza con le nuove direttive per il riconoscimento degli attestati di maturità (conosciute come "revisione dell'ORM"). Sia la Svizzera tedesca che la Svizzera francese approvano il PQS; la sua elaborazione simultanea nelle due lingue è stata dunque proficua."

Il gruppo AGYM della CP ha riveduto il progetto di PQS durante il 1993.
Le modifiche introdotte non sono vistose, ma il lavoro è durato a lungo poiché si è dovuto ricorrere alla collaborazione di tutte le società di materia della SSISS, le quali hanno espresso il loro consenso in una procedura a più fasi. La struttura degli Orientamenti generali è stata mantenuta, il loro contenuto è stato migliorato. AGYM e CP hanno infine proposto di pubblicare il PQS e di raccomandarne la realizzazione ai cantoni.

Il PQS e il riconoscimento degli attestati cantonali di maturità

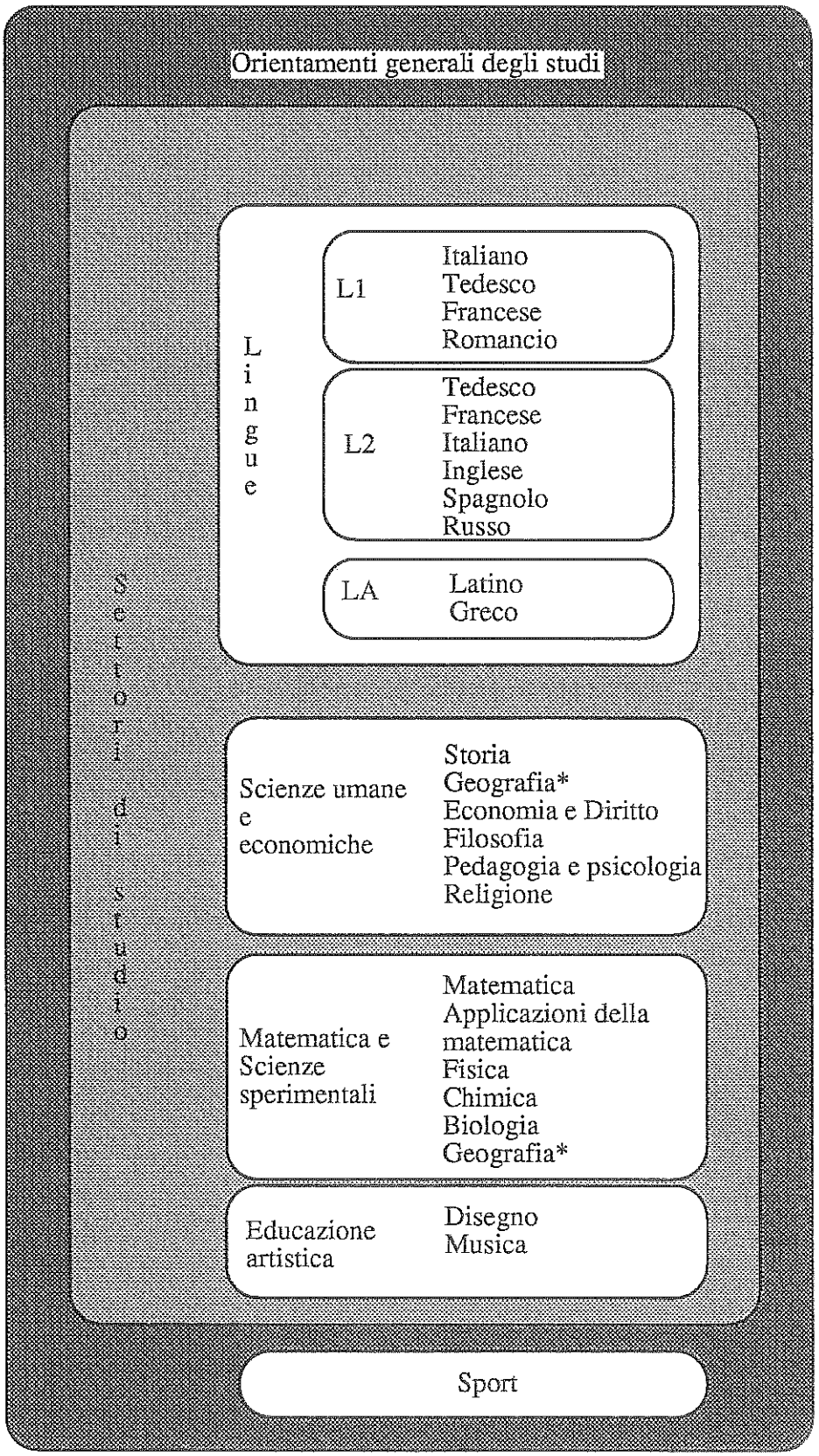
Il PQS ha due funzioni possibili:

a) una funzione più limitata, ma già operativa, in quanto raccomandazione della CDPE all'attenzione dei cantoni; i cantoni sono invitati a rivedere i programmi delle loro scuole di maturità e a realizzare i postulati del PQS.

b) una funzione normativa quale documento di riferimento per il riconoscimento degli attestati cantonali di maturità nei prossimi anni.

Quest'ultima evidentemente non è possibile prima che le nuove modalità di riconoscimento siano conosciute e che l'accordo tra i cantoni e la Confederazione in fase di elaborazione sia stato ratificato. La presente versione del PQS tiene conto dello stato dei lavori nella primavera del 1994.
Se risulterà necessario, sarà possibile introdurre ulteriori aggiunte o emendamenti.

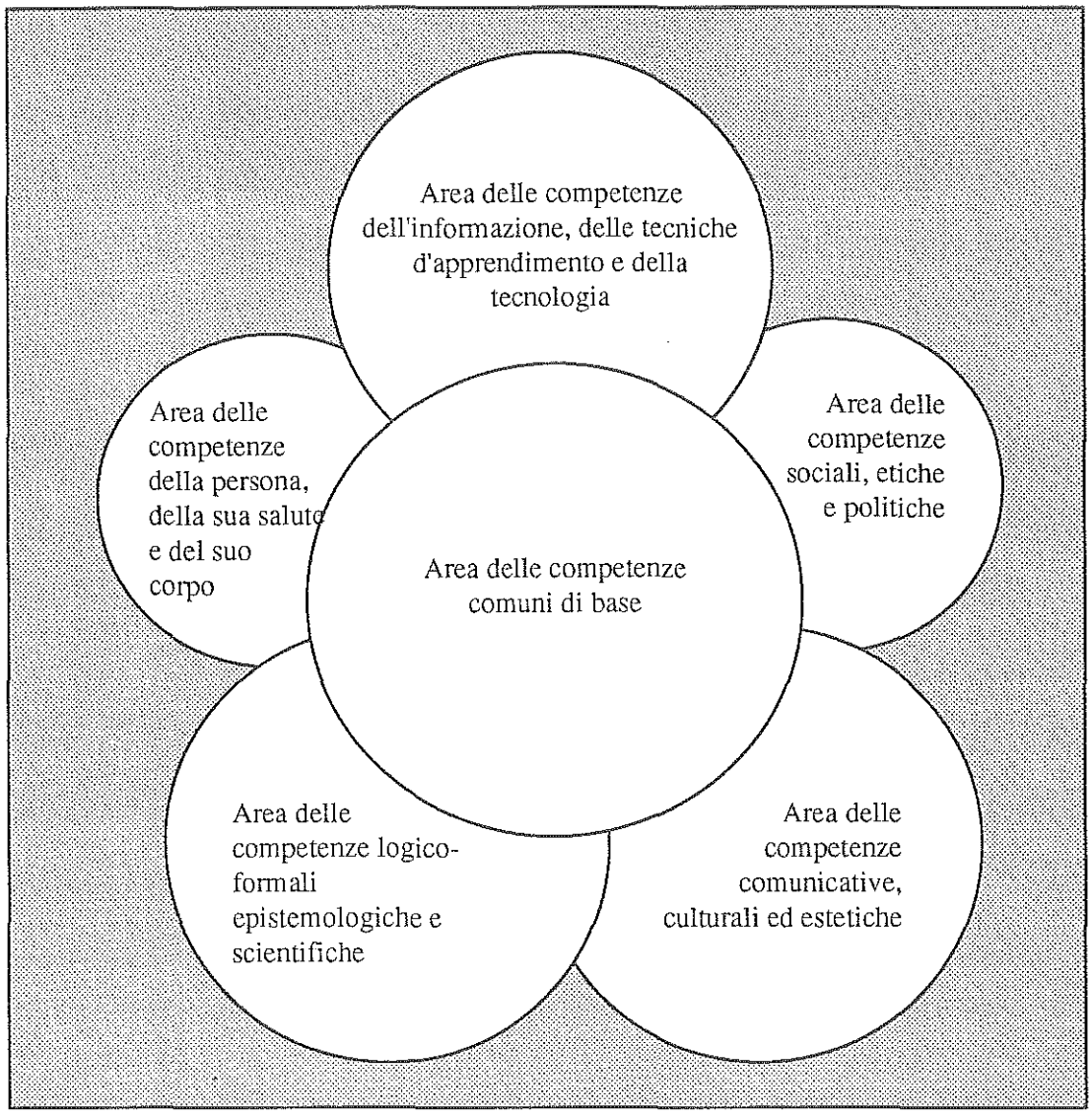
Struttura del piano quadro degli studi



L1 = Lingue prime, L2 = Lingue seconde, LA = Lingue antiche

* Diversa attribuzione a seconda dei cantoni

Profilo d'insegnamento



Scopo degli Orientamenti generali è di situare gli obiettivi delle diverse discipline in una prospettiva educativa globale. In particolare si vuole mettere in evidenza le competenze comuni che ogni disciplina contribuisce a sviluppare. Si propone di raggruppare queste competenze generali in cinque aree così definite:

- competenze sociali, etiche e politiche
- competenze logico-formali, scientifiche e epistemologiche
- competenze comunicative, culturali e estetiche
- competenze concernenti lo sviluppo personale e la salute
- competenze concernenti i metodi di lavoro, l'accesso al sapere e le tecniche dell'informazione

Per ciascuno di questi campi si distingueranno:

- le competenze di base che concernono tutti i giovani del livello secondario postobbligatorio,
- le competenze particolari che concernono in modo più specifico gli studenti liceali.

Questi orientamenti sono concepiti come un profilo formativo per i giovani che si indirizzano agli studi universitari. Essi tengono egualmente conto delle attese della società e dei livelli richiesti per l'accesso agli studi superiori. Questo profilo mette in primo piano la persona in quanto attrice della propria formazione.

Gli orientamenti generali non devono offrire il pretesto per aumentare la materia d'insegnamento nelle singole discipline, essi devono piuttosto incoraggiare alla ricerca dell'essenziale. In confronto ai programmi delle singole discipline d'insegnamento essi si presentano come un sistema di riferimento alternativo, cioè come una modalità complementare di caratterizzare gli obiettivi della formazione. Affinchè tutto questo non si presenti come un mero enunciato d'intenzioni, è importante esaminare in che cosa ogni disciplina può concretamente contribuire allo sviluppo delle competenze generali citate. In questo spirito nelle prossime pagine viene proposta una "lettura transdisciplinare" per invitare a proseguire l'indispensabile lavoro di messa in relazione fra le discipline.

Le competenze sociali, etiche e politiche

E' frequentando comunità e gruppi sociali diversi che i giovani acquisiscono i comportamenti sociali fondamentali che permetteranno loro di integrarsi in una comunità, di trovare il loro ruolo e il loro posto. Da questo punto di vista la scuola è un'agenzia educatrice fra le altre, destinata in particolare a completare l'apporto pedagogico della famiglia dell'ambiente sociale dell'adolescente.

Integrarsi in una comunità

Competenze di base
La capacità di integrarsi in una comunità richiede competenze sociali di base e sistemi di valori che ogni luogo di formazione deve cercare di favorire. Ciò si tradurrà in forme diverse di scambio e di collaborazione, in esercizi di solidarietà, in disponibilità a impegnarsi per il prossimo e per i diritti dell'uomo.

Competenze particolari
I licei devono offrire un ambiente ricco di esperienze sociali che possano contribuire all'apprendimento della vita in comunità.
Un'attenzione particolare sarà data alla capacità di assumere responsabilità e di lavorare in gruppo, alla capacità di superare situazioni conflittuali, di affermarsi, di rispettare la libertà degli altri, di difendere le proprie opinioni, di analizzare modelli di comportamento sia familiari che estranei, di sapere assumere un ruolo proprio e nello stesso tempo di saper assumere un atteggiamento distaccato, infine di essere aperto anche a nuove forme di comportamento sociale (per es. alla modificazione dei ruoli tradizionalmente attribuiti ai due sessi).

Diventare cittadino responsabile

Competenze di base
A un certo momento tutti i giovani ottengono i diritti civici.
Come vi sono preparati? Una semplice conoscenza dei meccanismi delle istituzioni dello Stato non è sufficiente. Integrarsi in una società richiede la possibilità di sperimentare attivamente le regole del gioco e il funzionamento politico. L'obiettivo finale è quello di formare un cittadino attivo, capace di prendere parte alla vita politica, di capirne la posta in gioco e di contribuirvi personalmente.

Competenze particolari
Per prepararsi ad assumere le sue future responsabilità come professionista, il liceale deve acquisire una conoscenza sufficiente dei settori politico, giuridico, sociale ed economico. Questo gli permetterà di accostarsi a nozioni come i poteri dello Stato, il loro controllo, la partecipazione dei cittadini, e di porre le basi per una riflessione su questi argomenti.
E' pure necessaria una certa conoscenza dei meccanismi economici, politici e sociali, secondo una approccio che ne metta in evidenza i vincoli materiali e mostri i limiti dell'azione dell'individuo.

Lettura transdisciplinare

Italiano *Tedesco* *Francese* *Inglese*	"Lo studio del greco permette allo studente di conoscere una civiltà che, per quanto distante nel tempo, ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della cultura europea. Rendendosi conto degli elementi di continuità e delle differenze tra la civiltà greca e quella moderna, lo studente può giungere ad una comprensione più approfondita e critica del mondo contemporaneo".
Spagnolo *Russo* *Latino* *Greco* *Storia*	"L'insegnamento della storia, intesa come storia politica, familiarizza il giovane con le nozioni di potere, di controllo del potere e di partecipazione del cittadino alla vita politica. Lo introduce alla problematica dei conflitti e delle loro possibili soluzioni. L'insegnamento della storia, intesa come storia economica e sociale, analizza i meccanismi economici e sociali e le loro possibilità di cambiamento. Aiuta pure l'allievo a riconoscere i limiti che la situazione concreta pone all'azione degli uomini".
Geografia *Economia e Diritto*	"L'insegnamento dell'economia e del diritto sviluppa la capacità di comprendere le situazioni e i mutamenti economici e giuridici. La storia contribuisce ad ampliare e integrare questa facoltà".
Filosofia *Pedagogia e Psicologia* *Religione* *Matematica* *Fisica* *Chimica* *Biologia* *Disegno* *Musica* *Sport*	"L'insegnamento della fisica ha lo scopo di sviluppare una sufficiente comprensione dei fenomeni naturali e delle applicazioni tecniche affinché il futuro cittadino disponga degli strumenti necessari per pronunciarsi in modo autonomo, competente e responsabile sui problemi di natura scientifica che concernono tutta la società".

Le competenze logico-formali, epistemologiche e scientifiche

Conoscenze solide costituiscono una condizione indispensabile per gli studi e per la vita professionale. Tuttavia, parallelamente all'acquisizione delle nozioni, è importante imparare a strutturare le proprie conoscenze e a sfruttarle. Si tratta di una competenza-chiave che si acquista sulla base di contenuti scelti per il loro carattere esemplare. La priorità sarà data a quelle conoscenze che favoriscono la riflessione.

Strutturare le proprie conoscenze e saperle usare

Competenze di base
Ogni giovane deve poter disporre di un ventaglio di strategie per l'apprendimento e per la risoluzione di problemi. Gli elementi essenziali sono: dimostrare curiosità, esprimere delle ipotesi e tirarne le conclusioni, procedere metodicamente, saper utilizzare e saper condurre un'argomentazione.

Competenze particolari
Sul piano degli strumenti, lo studente impara a formulare enunciati teorici, a porre delle ipotesi, a verificarle o negarle, a tirare delle conclusioni. Egli utilizza un insieme di approcci come la schematizzazione e la modellizzazione, l'osservazione, la sperimentazione e la ricerca delle prove.

Documentarsi e ampliare le proprie conoscenze

Competenze di base
Possedere delle conoscenze di base e sapere come accedere a nuovi dati e informazioni per svilupparle costituisce il bagaglio principale di ogni formazione intellettuale.

Competenze particolari
Queste conoscenze e capacità di base sono essenziali per ogni formazione liceale. Esse permettono allo studente di seguire normalmente gli studi universitari e sono ormai parte integrante di una cultura generale completa.

Pensare allo sviluppo e all'utilizzazione del proprio sapere

Competenze di base
Parallelamente all'insegnamento delle diverse discipline, lo studente deve avere un'idea delle caratteristiche fondamentali della ricerca scientifica

Competenze particolari
Il maturando deve imparare a giudicare l'oggettività di un lavoro intellettuale, a scoprire i sottintesi ideologici di un ragionamento e riconoscere i propri pregiudizi.

Nel campo della riflessione epistemologica, egli deve imparare a porre domande sul senso e sui limiti della scienza, la responsabilità e la libertà scientifiche, la trasparenza e la critica dei punti di vista implicati, la trasmissione e la distribuzione del sapere.

Il maturando deve diventare un utilizzatore responsabile delle conoscenze scientifiche.

Lettura transdisciplinare

Italiano *Tedesco* *Francese* *Inglese* *Spagnolo* *Russo* *Latino* *Greco* *Storia* *Geografia* *Economia e Diritto* *Filosofia* *Pedagogia e Psicologia* *Religione* *Matematica* *Fisica* *Chimica* *Biologia* *Disegno* *Musica* *Sport*	"L'insegnamento delle lingue sviluppa la facoltà di comprendere gli altri, di informarsi e di informare; contribuisce allo sviluppo della sensibilità dello studente e della riflessione critica e responsabile". "L'insegnamento della matematica permette allo studente di acquisire uno strumento intellettuale in mancanza del quale anche chi è dotato di intuizione e di inventiva non può progredire nella conoscenza scientifica". "Lo studio della geografia permette di analizzare le complesse relazioni che si manifestano nel territorio fra strutture ambientali e azione dell'uomo e porta alla comprensione delle forme di organizzazione e di differenziazione dello spazio".

Le competenze comunicative, culturali ed estetiche

La comunicazione, in quanto competenza universale, rappresenta una sfida costante per l'uomo. Molti dei mezzi di comunicazione sono acquisiti spontaneamente; devono tuttavia essere sviluppati, raffinati ed estesi. L'adolescente è nell'età nella quale costruisce la propria identità e la comunicazione gioca un ruolo determinante. Egli è quindi particolarmente sensibile ai valori estetici e culturali che scopre.

Comunicare: una competenza-chiave

Competenze di base
La comunicazione in quanto competenza-chiave deve essere sviluppata coscientemente per mezzo di un insegnamento adeguato in tutte le materie e in tutte le situazioni che la vita della scuola offre.

Competenze particolari
Le conoscenze linguistiche mirano ad assicurare una buona competenza comunicativa. Si tratta prima di tutto di aprire, poi di esprimersi in maniera adeguata e propria, tenendo conto della situazione e del registro linguistico.
Una certa conoscenza di questi diversi aspetti fa parte dell'approfondimento dello studio delle lingue.

Partecipare alla vita culturale

Competenze di base
I giovani devono imparare che la comunicazione si colloca sempre in un contesto culturale e trasmette dei valori, delle abitudini e dei criteri estetici. La comunicazione si basa sulla curiosità culturale.

Competenze particolari
Letteratura, musica, teatro, cinema, danza e arti figurative sono altrettanti mezzi con cui gli studenti possono esprimere la loro sensibilità attraverso la conoscenza delle diverse opere ed accostarsi al mondo della creazione artistica attraverso la conoscenza delle diverse opere. L'esperienza di un confronto intensivo con opere contemporanee e del passato - svizzere, italiane, europee e mondiali - è un compito importante delle scuole di maturità.

Scoprire altre culture

Competenze di base
Perché l'adolescente possa superare i limiti del suo ambiente familiare e locale, allargare gli orizzonti e capire le caratteristiche della vita in Svizzera e negli altri contesti culturali, deve fare l'esperienza con altre prospettive, con altre forme di cultura e con modi di vita diversi.

Competenze particolari
Il maturando deve imparare che il confronto con altre lingue e opere culturali straniere non solo gli apre le porte alle altre culture, ma gli fa scoprire la cultura del suo paese sotto un altro punto di vista.
Egli deve anche saper relativizzare il proprio sistema di riferimenti culturali, ma nello stesso tempo esser capace di difenderlo.

Lo studente non deve affrontare questioni culturali, estetiche ed etiche soltanto nel campo della lingua e della letteratura, ma deve anche praticare la riflessione filosofica, il discorso politico, sociale ed etico e non evitare neppure le questioni che toccano la trascendenza.
La mentalità positivista e scientista è oggi sorpassata; il dovere di oggettività e la neutralità confessionale non sono quindi più ostacoli per trattare di religione e di grandi questioni filosofiche. Il liceo è un luogo dove queste questioni devono essere formulate e dibattute tra studenti e docenti.

Lettura transdisciplinare

Italiano *Tedesco* *Francese* *Inglese* *Spagnolo* *Russo* *Latino* *Greco* *Storia* *Geografia* *Economia e Diritto* *Filosofia* *Pedagogia e Psicologia* *Religione* *Matematica* *Fisica* *Chimica* *Biologia* *Disegno* *Musica* *Sport*	"L'insegnamento della fisica dedica particolare attenzione all'analisi rigorosa, logica e oggettiva di situazioni materiali scelte; analisi che lo studente impara a formulare in modo chiaro e completo sia nei linguaggio quotidiano sia nel formalismo matematico". "L'insegnamento delle lingue sviluppa nell'allievo la capacità di affermarsi come individuo aprendosi alla vita culturale e sociale: lo incita a strutturare il proprio pensiero e lo aiuta a costruire la propria identità". "L'incontro con la civiltà antica favorisce nell'allievo la maturazione di uno spirito critico grazie al continuo raffronto, attraverso i testi, tra il passato e il presente. Lo studente coglie così gli elementi di continuità sia di alterità tra la civiltà antica e quella moderna". "Uno degli obiettivi principali dell'insegnamento del latino è di rendere il passato presente, di mettere in evidenza il ruolo svolto dall'Antichità nella tradizione occidentale, di sensibilizzare l'allievo a questioni fondamentali di tutti i tempi". "La riflessione sui problemi geografici sensibilizza lo studente alle norme, ai comportamenti e ai valori che determinano l'organizzazione di società e di spazi diversi dal suo". "L'insegnamento del disegno stimola nell'allievo un approccio più consapevole all'opera d'arte e alle arti applicate, come pure ai mezzi audiovisivi attuali. Permette all'allievo di capire l'ambiente naturale che lo circonda e quello prodotto dall'uomo. Forma delle persone sensibili, capaci di ammirare e gustare un'opera e di fornire una creazione autonoma, dotate di spirito critico".

Competenze concernenti lo sviluppo personale e la salute

Durante l'adolescenza insorgono numerosi problemi personali: ricerca dell'identità, risveglio della sessualità, nuove relazioni con l'ambiente, confronto con esigenze sempre più elevate, incertezza sul futuro professionale, scoperta dei lati più oscuri dell'esistenza, presa di coscienza dei pericoli per la salute. La scuola deve riservare a questi campi personali lo spazio necessario, secondo i bisogni dei giovani e rispettando la loro personalità.

Affrontare gli squilibri nello sviluppo personale

Competenze di base
Le esigenze sempre più elevate nel sapere da apprendere come pure l'allungamento della durata della formazione scolastica fanno sì che i giovani diventino fisicamente adulti prima di aver acquisito la corrispondente maturità psicologica e sociale. Ciò crea tensioni che ogni adolescente è chiamato a gestire al meglio.

Competenze particolari
Per i liceali che si impegneranno in studi di lunga durata è importante il riconoscere il senso della loro via di formazione e riflettere sul modo in cui l'affrontano.
La loro via è sì privilegiata, ma comporta sforzi notevoli, che essi devono imparare ad affrontare.

Apprezzare e mantenere la salute

Competenze di base
La scuola obbligatoria ha il compito di porre i fondamenti dell'educazione alla salute. Tutti i giovani devono acquisire una percezione sana dei loro corpo, un certo equilibrio affettivo ed emozionale, la fiducia in se stessi, il controllo della volontà e la capacità di concentrarsi. Devono anche saper riconoscere i loro limiti.

Competenze particolari
Al di là delle questioni concernenti la salute personale i liceali devono essere in grado di vedere la salute come fatto sociale, nelle dimensioni storiche, socio-culturali, scientifiche ed economiche.

Trovarsi bene nel proprio corpo

Competenze di base
Sotto forma di sport, di educazione fisica, di lavoro manuale, di danza o altro, il movimento è una delle condizioni di base per uno sviluppo personale equilibrato.

Competenze particolari
Per i liceali l'educazione fisica e sportiva è particolarmente importante. E' auspicabile un'offerta diversificata (nuove forme di educazione fisica, espressione corporea, danza, teatro) che stimoli attività ludiche, susciti piacere e comprenda anche lo sforzo fisico. Alcune di queste attività dovrebbero essere svolte in gruppi misti.

Lettura transdisciplinare

Italiano *Tedesco* *Francese* *Inglese* *Spagnolo* *Russo* *Latino* *Greco* *Storia* *Geografia* *Economia e Diritto* *Filosofia* *Pedagogia e Psicologia* *Religione* *Matematica* *Fisica* *Chimica* *Biologia* *Disegno* *Musica* *Sport*	"L'insegnamento della biologia mira a indurre un comportamento responsabile nei confronti della natura, offre un contributo alla ricerca personale del senso della vita e fornisce orientamenti per il mantenimento della salute e per la protezione dell'ambiente". "L'insegnamento della musica gioca un ruolo importante nella crescita dello studente contribuendo allo sviluppo armonico delle sue capacità emozionali, razionali e psicomotorie. Lo studio e la pratica della musica favoriscono l'acquisizione di determinate attitudini quali ad esempio un comportamento sociale responsabile, la pazienza, la disciplina e l'autodisciplina, la concentrazione". "L'insegnamento della pedagogia e della psicologia favorisce lo sviluppo personale per formare uomini e donne aperti, che si pongono domande, coscienti delle ricchezze della vita, capaci di dialogare fra di loro e pronti ad assumersi delle responsabilità". "L'educazione fisica e sportiva contribuisce alla crescita armonica del corpo, della mente, della volontà e dell'intelligenza. L'educazione fisica e sportiva deve essere, per l'allievo, un momento equilibrante e rigenerativo sia nella vita scolastica, sia in quella extrascolastica; deve inoltre procurare gioia e buon umore".

Competenze concernenti i metodi di lavoro, l'accesso al sapere e le tecnologie dell'informazione

L'accesso a sorgenti d'informazioni o a banche di dati diventa oggi sempre più semplice con le nuove tecnologie della comunicazione. Ma questa facilità d'accesso, per essere efficace, deve andare di pari passo con una buona strategia della ricerca delle informazioni utili, e ciò nella prospettiva più ampia dell'"apprendere ad apprendere" che oggi la formazione continua esige.

Informarsi e apprendere

Competenze di base

Tutti i giovani devono imparare già dall'inizio della scolarità ad appropriarsi di informazioni, a giudicarle, a trattarle e ad aggiornarle. Tenendo conto della rapida obsolescenza delle conoscenze in una società in continua mutazione questo apprendimento costituisce una sfida che va ben al di là dell'adolescenza. Si tratta quindi di ampliare costantemente il capitale individuale di tecniche di lettura, di trattamento dell'informazione e di apprendimento, parallelamente alla voglia di imparare durante tutta la vita.

Competenze particolari

I metodi di lavoro del maturando si basano evidentemente su una conoscenza approfondita delle risorse disponibili, conoscenza essenziale per gli studi futuri. Il maturando deve anche sapere dove e come procurarsi le informazioni, utilizzare diversi strumenti (schedari, bibliografie, archivi e altro materiale), conoscere la funzione dei codici e delle convenzioni in uso. Egli deve capire la logica che sta alla base di un sistema di documentazione. E' importante che sappia trasferire da un'area di studio all'altra le conoscenze di ordine metodologico.

Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Competenze di base
Per quanto concerne i supporti informatici la maggior parte dei giovani, tra qualche anno, ne avrà imparato l'uso già durante la scolarità obbligatoria.

Competenze particolari
L'informatica costituisce un elemento importante di questo campo di competenze. Essa è uno strumento che offre ampie applicazioni interdisciplinari. Deve essere giudicata in funzione della portata delle sue utilizzazioni.

Lo studente deve imparare a sfruttare adeguatamente le fonti di informazione offerte dai diversi mezzi di comunicazione e familiarizzarsi con la stampa, la televisione e i media interattivi.

Capire il contenuto ma anche i rischi delle nuove tecnologie

Competenze di base
Comprendere le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fenomeno sociale ed economico rappresenta per ogni scuola un compito di sensibilizzazione importante, ma purtroppo spesso trascurato. Una riflessione sul posto. sul valore, sul significato, sui limiti e i rischi della tecnica appare oggi sempre più necessario.

Competenze particolari
I maturandi devono familiarizzarsi con i fondamenti e il funzionamento di questi mezzi tecnici. Conoscere le loro potenzialità e i loro rischi è una condizione essenziale per la comprensione dei nostro mondo, che ne è sempre più tributario. La tecnologia è un sotto-sistema dell'ordine socio-politico e deve dunque essere studiata secondo criteri etici, economici ed ecologici.

Lettura transdisciplinare

La lettura transdisciplinare va sostituita con un orientamento sull'insegnamento dell'informatica nelle scuole che portano alla maturità. L'informatica non figurerà come disciplina nel piano quadro degli studi, essa è uno strumento e come tale deve essere integrata nell'insegnamento delle diverse materie sulla base degli obiettivi seguenti:

Obiettivi fondamentali dell'informatica

Conoscenze

- Conoscere i concetti fondamentali dell'informatica, in particolare quelli specifici all'hardware degli elaboratori e al software dei programmi;
- conoscere le differenze ed i punti in comune tra il pensiero umano e le capacità dei sistemi artificiali;
- misurare le relazioni e le differenze tra la realtà ed i modelli considerati, in particolare sottolinearne i limiti impiegando, per esempio, simulazioni di processi fisici;
- sviluppare e concludere un lavoro di gruppo;
- comprendere gli influssi più importanti dell'informatica nella vita quotidiana della famiglia, della scuola, del mondo del lavoro e degli svaghi e il loro impatto politico.

Capacità

- Utilizzare le applicazioni più comuni dell'informatica moderna (elaborazione testi, rappresentazioni grafiche, fogli elettronici, sistemi di elaborazione di basi di dati, telecomunicazioni, programmi didattici, ecc.);
- distinguere il contesto nel quale è opportuno applicare tecnologie informatiche, determinare gli strumenti di lavoro più appropriati in funzione delle possibilità che offrono e agli obbiettivi fissati;
- analizzare dei problemi in termini di strutture, di relazioni e di sviluppi logici (per esempio, interpretando e concependo algoritmi semplici, leggendo e spiegando programmi, analizzando programmi applicativi) .

Attitudini

- Valutare in maniera critica gli effetti dell'informatica;
- adottare un comportamento responsabile nell'elaborazione e nello scambio di informazione;
- considerare gli aspetti etici dell'elaborazione e della comunicazione dell'informazione.

Piani quadro degli studi delle materie

Settore di studio lingue

ITALIANO, lingua prima

A Obiettivi generali

L'insegnamento della lingua e della letteratura italiana si inserisce nell'ambito più ampio dell'educazione linguistica; esso aiuta l'allievo a costruire e approfondire la propria identità e a sviluppare la propria personalità, mettendo l'accento sul valore essenziale della comunicazione, sia a livello sociale, sia a livello culturale.

Esso mira a formare persone responsabili, promuovendo la crescita intellettuale e culturale e affinando l'uso consapevole della lingua in tutte le attività di comunicazione: **ascoltare, parlare, leggere e scrivere.**

Favorisce in particolare la capacità:
- di comprendere gli altri e di farsi comprendere;
- di esprimersi;
- di sviluppare il proprio pensiero e dargli una struttura critica.

La conoscenza della ricchezza delle lingue e delle letterature contribuisce allo sviluppo della sensibilità e della fantasia e sollecita l'apprezzamento della lingua anche come strumento di espressione artistica e culturale.

B Considerazioni e spiegazioni

Nell'itinerario didattico che mira all'affinamento della competenza linguistica nei suoi vari momenti (ascoltare, parlare, leggere, scrivere), la lingua appare sempre come mezzo; tuttavia, secondo la necessità, l'insegnamento della lingua prevede anche dei momenti in cui essa viene considerata come oggetto di studio e di riflessione (aspetti lessicali, grammaticali, sintattici, retorici, ecc.).

Di fronte alle tendenze che danno priorità all'aspetto veicolare dello studio delle lingue, è necessario insistere sull'educazione letteraria come esperienza di maturazione intellettuale. Nell'oggetto letterario vengono infatti rappresentate situazioni universali, dove gli individui e i gruppi sociali possono riconoscersi. Attraverso lo studio di opere e di autori è offerta l'occasione di stimolare processi emotivi e cognitivi che contribuiscono ad avvicinare l'allievo ad una percezione più complessa e ricca della realtà. Infine, attraverso la letteratura, lo studente è condotto a prendere conoscenza delle molteplici potenzialità della lingua (studio complementare dell'analisi delle strutture linguistiche).

L'insegnamento della lingua e della letteratura italiana mette l'allievo in contatto con un mondo culturale che ha dato un notevole contributo alla cultura europea, assumendo in particolari momenti storici anche una posizione predominante. Ciò può facilitare una corretta percezione dei fattori culturali di unità e di diversità presenti nell'Europa e permette di individuare le correlazioni tra lo svolgersi della letteratura e lo sviluppo storico-culturale del continente. Questo non dovrà far dimenticare che ogni periodizzazione e caratterizzazione storica è ultimamente relativa.

Secondo le particolari situazioni di luogo, l'insegnamento dell'italiano favorisce l'inserimento dei giovani immigrati nella realtà della Svizzera italiana, oppure li aiuta a conservare, in area linguistica diversa, il senso della propria identità culturale.

Nessun insegnamento chiama in causa, in pari grado come quello della lingua prima, le altre discipline di studio.

Ciò è da intendere in due direzioni :

- in quanto è compito dei docenti di tutte le discipline esigere sempre esattezza di espressione. Questa esigenza è particolarmente forte nella Svizzera italiana, dove l'insegnamento della lingua si inserisce in una società caratterizzata da una diffusa dialettofonia e da un forte influsso di altre lingue;
- in quanto l'insegnamento dell'italiano lingua prima deve essere concepito nell'ottica interdisciplinare, con stretti legami in particolare con le altre discipline umanistiche (lingue, storia, filosofia, storia dell'arte, ecc.).

Dal punto di vista linguistico, la società attuale è segnata anche da una grande incertezza: infatti, l'aumento esponenziale della quantità di informazioni che raggiungono l'individuo e l'accresciuto ritmo di evoluzione della lingua creano ogni giorno nuovi problemi di scelta. L'insegnamento della lingua prima si farà carico anche della ricerca di un equilibrio fra le spinte evolutive e le esigenze di stabilità linguistica.

La scelta delle opere proposte alla lettura diretta sarà fatta tenendo conto in particolare di questi due criteri: il significativo valore letterario e la rappresentatività nell'ambito delle diverse tradizioni letterarie (medievali, umanistico-rinascimentali, ecc.) Un problema a parte è costituito dall'interrogativo circa la lettura di autori della Svizzera italiana: le loro opere dovrebbero essere proposte non per l'importanza locale, ma piuttosto nella misura in cui presentino caratteri di originalità nell'area letteraria italiana, nonché nell'area plurilingue elvetica.

Lo studio della lingua prima serve anche a sviluppare il piacere di un rapporto personale con il testo, piacere che l'insegnamento tende a valorizzare, sia con la lettura di opere significative, sia nel momento creativo.

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere le regole della lingua (lessico, morfologia, sintassi);
- conoscere gli aspetti generali del problema della comunicazione;
- conoscere i modelli della comunicazione scritta e orale;
- distinguere i linguaggi settoriali, i registri e le funzioni della lingua;
- conoscere i procedimenti della logica e le tecniche dell'argomentazione;
- conoscere nei vari campi fonti diverse di informazione;
- acquisire conoscenza diretta delle opere letterarie di base;
- conoscere la loro collocazione nel contesto storico-culturale;
- conoscere i principali metodi per accostare criticamente le opere letterarie;
- conoscere gli elementi retorici che danno efficacia all'espressione pratica (quotidiana) e a quella letteraria.

Capacità

- Usare correttamente la lingua, sapendo differenziare l'espressione a seconda della situazione comunicativa (contesto, oggetto, interlocutore, ecc.);
- stendere riassunti, verbali, testi di vario genere;
- saper partecipare a una discussione;
- confrontare fra loro diverse fonti di informazione, valutarle, gerarchizzarle;
- sintetizzare il pensiero altrui: comprensione globale del pensiero, individuazione dei nuclei concettuali;
- argomentare con coerenza e motivare il proprio pensiero;
- leggere in modo autonomo un testo letterario, individuarne le relazioni, determinarne valori e significati;
- usare diversi metodi di lettura;
- usare gli strumenti idonei: vocabolari, edizioni critiche, opere di consultazione, biblioteche, ecc.;

- stabilire paragoni e individuare ev. rapporti, dal punto di vista della forma e dei contenuti, con opere di altre letterature e con espressioni artistiche non verbali;
- usare correttamente i mezzi retorici offerti dalla lingua;
- esprimersi in modo corrispondente alle proprie potenzialità creative, anche nel campo della fantasia e della soggettività;
- interpretare in modo personale testi di altri.

Attitudini

- Avere il desiderio di informarsi, di ascoltare e capire i discorsi degli altri;
- avere il gusto di partecipare, di prendere la parola, di dialogare;
- avere interesse per i problemi sociali, politici, etici ed estetici;
- valutare criticamente i condizionamenti della società sulla vita dell'individuo;
- essere aperto alle idee degli altri;
- ricercare sempre nuove fonti di informazione;
- apprezzare la lingua come il fondamentale mezzo di espressione del pensiero umano;
- mirare a farsi una propria opinione, critica ed autonoma;
- essere aperto alla dimensione culturale delle opere, dal punto di vista formale e da quello dei contenuti e/o dei valori;
- acquisire curiosità, piacere e abitudine alla lettura personale;
- avere interesse per la letteratura italiana e per la cultura della Svizzera italiana;
- avere interesse per le altre letterature e per le manifestazioni artistiche non verbali;
- essere aperto alla riflessione su se stesso;
- provare il desiderio di esprimere i propri sentimenti, le proprie fantasie;
- apprezzare la lingua come mezzo fondamentale di espressione anche nel campo della creatività e della fantasia;
- provare il gusto dell'espressione creativa.

TEDESCO, lingua seconda

A Obiettivi generali

L'insegnamento delle lingue sviluppa nell'allievo la capacità di affermarsi in quanto individuo che si apre alla vita culturale e sociale; lo incita a strutturare il proprio pensiero aiutandolo a costruire la propria identità.

Sviluppa le sue facoltà di capire gli altri, di informarsi e di informare; contribuisce alla formazione della sensibilità e di una riflessione critica e responsabile.

L'insegnamento del tedesco contribuisce ad ampliare e approfondire queste capacità per contrasto e complementarità.

La lingua tedesca, le cui caratteristiche strutturali comportano rigore e flessibilità, suscita quasi naturalmente una riflessione contrastiva rispetto alle altre lingue moderne.

L'apprendimento del tedesco favorisce la comunicazione con le comunità linguistiche della Svizzera tedesca.

Nell'Europa multiculturale di oggi e domani il tedesco, insieme alle altre lingue, contribuisce a facilitare gli scambi economici, politici e culturali, come pure la mobilità negli studi e nella professione.

TEDESCO, lingua seconda

B Considerazioni e spiegazioni

L'insegnamento del tedesco, lingua seconda, consolida e amplia le conoscenze e le competenze acquisite nel corso della scuola obbligatoria. L'accresciuta importanza dell'espressione scritta e l'obiettivo di una espressione orale più precisa, comportano a questo livello uno sviluppo parallelo delle quattro competenze linguistiche: ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

L'allievo estende la sua sfera di interessi e si abitua a metodi di lavoro che favoriscono una mentalità aperta alle idee altrui e sollecitano uno spirito di osservazione e di iniziativa. Egli partecipa più attivamente alla scelta di argomenti e si rende conto del proprio processo di apprendimento. Inoltre, l'allievo sarà portato a valutare lui stesso il suo profitto, acquisendo così una certa autonomia nel suo lavoro.

Impara a servirsi della lingua in modo sempre più differenziato e adatto alle varie situazioni. Ricorre a tipi di lavoro diversi: individuale, a due, in gruppo, in plenum.
E' cosciente del fatto che l'apprendimento del tedesco, lingua seconda, non si conclude con l'esame di maturità, ma contribuisce a mettere a disposizione i mezzi per proseguire lo studio di questa lingua in modo autonomo. In ogni caso le competenze linguistiche acquisite fino al conseguimento della maturità dovrebbero essere sufficienti per poter cominciare con profitto uno studio (o per svolgere parte di uno studio) in un'università di lingua tedesca (in particolare in un'università della Svizzera tedesca).

Una migliore padronanza della lingua tedesca conduce l'allievo ad aprirsi su altre culture e gli permette una loro migliore comprensione. La consapevolezza delle somiglianze e delle divergenze culturali rappresenta un arricchimento personale e rafforza nell'allievo la coscienza della propria identità e lo sviluppo della propria personalità. Il lavoro con documenti rappresentativi di vario genere favorisce il conseguimento di questo scopo, perché il "dialogo" tra testo e destinatario può svolgersi in forme molto diverse e mirare a obiettivi altrettanto diversi, quali l'identificazione, l'assimilazione, l'opposizione o il rifiuto.

TEDESCO, lingua seconda

Mentre l'insegnamento del tedesco lingua seconda stimola la sensibilità estetica verso la lingua, il lavoro sui testi integra l'apporto delle lingue in questo ambito. Infatti il lavoro sui testi offre uno spazio al piacere estetico, favorisce la capacità di combinare elementi già precedentemente assimilati con quelli nuovi (attivazione dell'intuizione associativa), amplia e rafforza le possibilità di espressione e permette di sviluppare la sensibilità per le sfumature. Ciò significa che l'allievo lavora sulla lingua e attraverso la lingua e questo gli permette un suo uso creativo. Si vuole incoraggiare l'allievo ad avere maggiore fiducia nelle proprie competenze linguistiche, stimolandolo ad esprimere i propri sentimenti, sempre nel rispetto di quelli altrui.

L'insegnamento del tedesco dovrebbe aver luogo con tolleranza verso le varianti regionali della lingua e favorire dunque atteggiamenti positivi verso gli altri. Al riguardo, la situazione specifica della Svizzera plurilingue e pluriculturale è particolarmente adatta a favorire possibilità di contatto fra le quattro comunità nazionali e l'allargamento verso le comunità straniere. L'allievo si rende quindi conto dei suoi diversi ruoli sociali all'interno di gruppi sempre più vasti: allievo di una classe e di una scuola, abitante di un cantone in un paese pluriculturale, confinante di paesi germanofoni e futuro cittadino dell'Europa.

Tutti i liceali dovrebbero comunque avere l'opportunità di intessere un intenso contatto con giovani coetanei di lingua tedesca. L'organizzazione di scambi di classi rappresenta una scelta opportuna per raggiungere questo scopo.

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere le regole fondamentali della lingua nell'ambito orale e scritto, ponendo l'accento sulla padronanza delle strutture morfosintattiche che facilitano la comunicazione;
- possedere e utilizzare un vocabolario di base, completato da conoscenze più specifiche in ambiti da definire;
- identificare e capire i tipi di costruzioni caratteristici della lingua tedesca;
- indagare ed interpretare le analogie morfologiche, sintattiche e semantiche;
- conoscere ed utilizzare in maniera adeguata diverse strategie di comprensione all'ascolto e alla lettura;
- conoscere alcuni aspetti della cultura di lingua tedesca.

Queste conoscenze non vengono tuttavia acquisite come fine a se stesse, ma per favorire l'acquisizione delle abilità linguistiche.

Capacità

- Decodificare informazioni ed esprimersi oralmente o per iscritto usando la capacità di associazione e la creatività;
- saper far uso di enunciati orali di lunghezza variabile, tratti da una conversazione o trasmessi dai mass-media;
- desumere e comprendere le informazioni importanti di una relazione, di una conferenza, di un corso universitario;
- capire gli interventi di interlocutori e saper loro rispondere in modo comprensibile ed adeguato in situazioni comunicative sempre più complesse;
- padroneggiare le diverse funzioni dello scritto: prendere appunti, riassumere, redigere e saper utilizzare le varie forme dell'espressione scritta: lettere, commenti, prese di posizione e altri testi di carattere argomentativo;

- saper consultare i manuali a disposizione: grammatiche, dizionari bilingui e monolingui, enciclopedie ed altri testi;
- desumere e comprendere le informazioni più importanti di un articolo di giornale, di un saggio critico, di letteratura relativa a un argomento, di scritti che accompagnano un corso universitario;
- affrontare un testo letterario con sensibilità ed intelligenza, capirlo e saperne esprimere un giudizio personale;
- essere in grado di collocare documenti rappresentativi della cultura di lingua tedesca nel loro contesto storico, sociale e artistico.

Alcune di queste competenze vengono sviluppate parallelamente in altre discipline e sono pertanto trasferibili ad altri campi d'apprendimento.

Attitudini

- Accettare di apprendere una lingua relativamente complessa sul piano della struttura;
- essere disposto ad ampliare costantemente le proprie conoscenze e competenze linguistiche e saperle valutare;
- superare le esitazioni nel comunicare con gli altri malgrado la limitatezza degli strumenti espressivi;
- osare esprimere i propri sentimenti nel rispetto di quelli altrui;
- volersi impegnare nella lettura di testi in lingua tedesca assumendoli come spunto per una riflessione personale;
- scoprire con piacere ciò che non ancora si conosce;
- dimostrare interesse per gli abitanti, la vita sociale e culturale dei paesi e delle regioni di lingua tedesca;
- prestare attenzione ed interesse alla realtà quotidiana della lingua vissuta per il tramite della lettura di giornali, di gite di studio, di scambi di classi, di soggiorni linguistici (corsi di lingua), ma anche nel corso degli studi universitari o nell'esercizio di una professione;
- saper superare i pregiudizi e le idee preconcette mostrandosi aperto e tollerante nei confronti delle varietà regionali.

FRANCESE, lingua seconda

A Obiettivi generali

L'insegnamento del francese come lingua seconda sviluppa nell'allievo le capacità di costruirsi un'identità e di imporsi, di conseguenza, come individuo aprendosi alla vita culturale e sociale.
Questo insegnamento sviluppa le sue capacità di capire gli altri, di informarsi e di informare.

Contribuisce allo sviluppo della sensibilità dell'allievo e lo incita a una riflessione critica e responsabile.

L'apprendimento del francese contribuisce ad allargare e ad approfondire queste capacità per mezzo del contrasto e della complementarità. Con l'insegnamento del francese, lingua seconda, l'allievo di lingua tedesca si apre alla latinità e alle sue possibilità d'identificazione socio-culturale, mentre l'allievo italofono e romancio vede la sua identità latina sostenuta e rafforzata.

FRANCESE, lingua seconda

B Considerazioni e spiegazioni

L'allievo che studia il francese come lingua seconda sviluppa le sue attitudini in una situazione d'inferiorità comunicativa rispetto alla prima lingua. Di conseguenza ha bisogno di sviluppare nuove strategie di scoperta che gli permettano un approccio favorevole e motivato di questa lingua nazionale.

L'allievo acquisisce le quattro competenze necessarie per ogni scambio verbale: la comprensione dell'orale e dello scritto, la produzione orale e scritta. Questo avviene grazie alle più svariate situazioni comunicative, adattate all'età, agli interessi, allo sviluppo linguistico e culturale che permettono una presa diretta sulla realtà vissuta della francofonia. Egli scopre questa realtà anche in occasione di scambi individuali o di classi, come pure grazie a delle settimane di studio, o a dei soggiorni linguistici in immersione totale.

Nell'ambito delle lingue, il pensiero comporta elementi sia intuitivi sia discorsivi.
La padronanza dell'analogia, della metafora, del simbolo, la descrizione e l'espressione dell'emozione e dell'immaginario, permettono di strutturare la riflessione, richiedono delle strategie cognitive complementari ai modelli delle scienze esatte e contribuiscono alla formazione di un pensiero diversificato e adeguato ai vari contesti comunicativi.

L'allievo scopre le similitudini e le diversità delle civiltà francofone e, grazie al francese, prende coscienza della partecipazione attiva della Svizzera alla conoscenza dei differenti ambiti culturali.

L'allievo studia e discute esempi di manifestazioni culturali tipiche del presente e del passato; ha così la possibilità di confrontare queste testimonianze autentiche del mondo francofono con la sua identità culturale in formazione e di crearsi una sensibilità interculturale.

L'allievo percepisce la ricchezza delle sfumature della lingua francese nell'esprimere l'immaginario, l'interiorità e le emozioni. Passa dalla pura scoperta della lingua ai giochi e alla produzione prima imitativa e poi creativa e dà libero corso ai propri slanci.

FRANCESE, lingua seconda

Essendo lo spirito ludico un motore estremamente potente dell'apprendimento, l'allievo vive un processo di liberazione,scoprendo che la lingua seconda permette di "nascondersi dietro una maschera".

FRANCESE, lingua seconda

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Possedere le nozioni principali di grammatica, di vocabolario e di pronuncia;
- Conoscere i fatti più importanti della storia, della letteratura e della cultura francofona.

Capacità

- Arricchire sistematicamente il proprio vocabolario;
- servirsi di manuali di riferimento;
- parafrasare oralmente e per iscritto i messaggi degli altri;
- stabilire contatti verbali prolungati;
- esprimere e difendere la propria opinione;
- autocorreggersi;
- analizzare un enunciato, una frase, un testo;
- parafrasare e semplificare un testo;
- riordinare logicamente i vari punti di vista, mettere in relazione delle riflessioni e risituarle in un contesto;
- scandagliare le dimensioni di una riflessione complessa, fare dei ragionamenti adeguati e affermare contemporaneamente il proprio punto di vista;
- informare, fare una relazione, stendere un rapporto;
- integrare la realtà storica, sociale e artistica dell'area culturale francofona nel proprio contesto personale;
- prendere visione della produzione socio-culturale e apprezzarla;
- creare oralmente e per iscritto testimonianze del proprio potere d'invenzione e della propria soggettività;
- esprimersi correttamente a seconda della situazione e dell'interlocutore;
- cogliere ogni possibilità per esprimersi nel mondo dei media.

FRANCESE, lingua seconda

Attitudini

- Mirare all'espressione più adeguata;
- prestare attenzione al discorso dell'altro;
- partecipare," dire la sua ";
- percepire e interpretare correttamente il messaggio dell'interlocutore e situarsi in rapporto a lui;
- creare le proprie strategie di comprensione e di assimilazione distinguendo contenuto e forma;
- interessarsi alla scoperta dei sistemi di valori che reggono la cultura francofona;
- considerare la lingua come un campo sperimentale suscettibile di stimolare le forze vive dell'individuo: creatività, spirito per il gioco, fantasia, umorismo.

INGLESE

A Obiettivi generali

L' insegnamento delle lingue sviluppa nell'allievo la capacità di affermarsi in quanto individuo che si affaccia alla vita culturale e sociale, l'induce a strutturare il suo pensiero e l' aiuta a costruire la propria identità.

Sviluppa inoltre nell'allievo la facoltà di comprendere gli altri, consente di dare e ricevere informazioni, favorisce la crescita della sensibilità e di una riflessione critica responsabile.

L'insegnamento dell'inglese contribuisce ad allargare e approfondire queste capacità per contrasto e complementarità. Con un ritmo di apprendimento adeguato, l'allievo deve poter verificare il suo costante progresso e le sue reali possibilità nell'uso della lingua, consolidando le conoscenze già acquisite, mantenendo viva la sua motivazione e la soddisfazione personale.

L' apprendimento dell'inglese dà all'allievo i mezzi per comunicare ovunque, sia nel campo delle scienze, della cultura, del commercio e della politica, sia nelle situazioni quotidiane.

INGLESE

B Considerazioni e spiegazioni

L'inglese è la lingua di comunicazione per eccellenza in tutto il mondo. E' usata ovunque per le ricerche e per le pubblicazioni e dà l'accesso ad ogni tipo di dati. Nei paesi dove é lingua ufficiale accanto alla prima lingua, (in India o in certi paesi africani, per esempio) l'inglese è spesso il mezzo privilegiato per stabilire un contatto con queste culture. La lingua inglese, a causa delle sue origini e del suo sviluppo, agisce come ponte tra le lingue romanze e le lingue germaniche.

L'inglese permette l'accesso ad una delle grandi letterature occidentali.

Numerosi elementi socio-culturali del mondo anglofono hanno permeato la vita quotidiana, soprattutto tra i giovani, al punto da rendere necessario un atteggiamento critico che la conoscenza della lingua non può che favorire.

INGLESE

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Capacità di comunicare attraverso l'acquisizione delle principali nozioni di grammatica, di vocabolario e di fonologia;
- conoscere i fatti salienti della storia, della letteratura e della cultura dei paesi anglofoni, che vengono integrati nel processo di apprendimento.

Capacità

- Comunicare oralmente e per iscritto;
- comprendere messaggi scritti e orali di varia natura, quali i romanzi, le novelle, le opere teatrali, le poesie, gli articoli di giornale, i film, le trasmissioni radiofoniche e televisive;
- scoprire il contributo delle grandi opere letterarie il cui valore culturale è universalmente riconosciuto;
- reagire a determinate situazioni per il tramite di un processo intellettuale che unisce immaginazione e sensibilità, operando con senso critico e sapendo distinguere tra la forma e lo scopo del messaggio;
- apprezzare la qualità delle opere letterarie studiate ed esprimersi in inglese su opere appartenenti ad altri campi artistici;
- interessarsi a culture di popoli di lingua inglese, sviluppando la propria identità culturale nel pieno rispetto di quella altrui;
- ricorrere a tecniche efficaci per l'apprendimento delle lingue, in modo di essere in grado di continuare indipendentemente lo studio dell'inglese dopo la maturità;
- lavorare attivamente, da soli o in gruppo, ricorrere a metodi di ricerca semplici e rispettare le regole di elaborazione dei risultati.

Attitudini

- Sapersi esprimere con fluidità, ascoltare attivamente, essere pronti a scambiare informazioni e idee e manifestare disposizione al dialogo;
- sviluppare l'interesse per le culture dei popoli di lingua inglese e la sensibilità estetica nei confronti della loro produzione artistica e letteraria.

SPAGNOLO

A Obiettivi generali

L'insegnamento delle lingue sviluppa nell'allievo la capacità di affermarsi in quanto individuo aprendosi alla vita culturale e sociale. Lo incoraggia a strutturare il suo pensiero e lo aiuta a costruire la sua identità.

Favorisce inoltre la sua facoltà di comprendere gli altri, di informarsi e di informare; contribuisce allo sviluppo della sensibilità dell'allievo e della sua riflessione critica e responsabile.

L'insegnamento dello spagnolo contribuisce ad allargare e approfondire queste capacità per contrasto e complementarità; inoltre rende l'allievo capace di comunicare con persone provenienti dalle culture ispanofone.

Lo studio di temi scelti della cultura ispanofona offre opportunità educative interculturali, favorendo apertura di spirito e sensibilità verso scale di valori diverse dalle proprie.

B Considerazioni e spiegazioni

Lo spazio culturale ispanofono è estremamente complesso e variato. Lo studio di differenti temi che ad esso si richiamano dà all'allievo una visione della vita quotidiana in altre civiltà e lo sensibilizza ai problemi posti dalle conseguenze del colonialismo, dalla situazione attuale del terzo mondo e dagli effetti del turismo.

Tali temi di studio favoriscono l'apertura di spirito grazie alla conoscenza di altre culture e altre scale di valori: l'allievo prende coscienza di ciò che è diverso ed impara ad avvicinare senza pregiudizi temi delicati quali le minoranze, l'emigrazione, l'esilio.

L'allievo si apre sull'attualità; egli impara a considerare l'informazione con occhio critico e prende coscienza del fatto che essa comporta sempre un punto di vista particolare; egli comprende che i sistemi politici (dittatura, oligarchia, democrazia) hanno conseguenze sociali. Lo studente impara a situare il suo modo di agire in un contesto più vasto.

Nell'ambito dell'insegnamento dello spagnolo, l'allievo scopre la sua attitudine ad esprimersi, a dialogare in una lingua straniera e a sviluppare la sua creatività.

L'insegnamento dello spagnolo familiarizza l'allievo con le strutture grammaticali d'una lingua diversa dalla sua e gli permette, per giustapposizione dei due sistemi, di riconoscere non solo la specificità della lingua spagnola, ma anche quella della sua lingua madre. Di conseguenza, l'apprendimento di una lingua straniera sviluppa in lui un migliore approccio analitico e gli permette di utilizzare la lingua madre in modo più consapevole.

SPAGNOLO

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere gli elementi di base della lingua spagnola, orale e scritta;
- riconoscere nella misura del possibile i diversi livelli di linguaggio;
- prendere coscienza del fatto che la lingua spagnola è costituita da parecchie varianti, frutto di evoluzioni diverse;
- essere consapevoli che la maggior parte dei paesi ispanofoni è plurilingue;
- conoscere alcuni generi e alcune epoche letterarie rappresentativi.

Capacità

- Esprimersi oralmente e per iscritto in modo che il pensiero formulato sia facilmente comprensibile all'interlocutore;
- seguire una conversazione e capire un testo, con o senza aiuto, a seconda del grado di difficoltà;
- riconoscere alcuni tra gli elementi stilistici di un'opera letteraria ed essere in grado di metterli in relazione con il contenuto;
- prendere coscienza del fatto che le opere letterarie, così come ogni altra creazione artistica, sono dei riflessi della loro epoca, da situare quindi nel loro contesto;
- acquisire uno spirito deduttivo ed essere capace di trarre delle conclusioni per analogia, competenza indispensabile nell'apprendimento delle lingue straniere.

Attitudini

- Chinarsi senza pregiudizi su un argomento;
- apprezzare la bellezza di un testo e capire che la lingua è più che un semplice mezzo di comunicazione;
- interessarsi ad un nuovo soggetto con simpatia e fantasia;
- tener conto di altre opinioni, ma esprimere anche il proprio pensiero e saper difenderlo;
- seguire l'attualità con occhio critico ed essere sensibile ai problemi relativi al conflitto Nord - Sud, al colonialismo, al turismo di massa;
- esprimere giudizi ponderati;
- considerare il proprio modo di agire in un ampio contesto.

RUSSO

A Obiettivi generali

L'insegnamento delle lingue sviluppa nell'allievo la capacità di affermarsi in quanto individuo che si apre alla vita culturale e sociale; lo incita a strutturare il proprio pensiero aiutandolo a costruire la propria identità. L'allievo impara anche a conoscere un'importante lingua indo-europea che si caratterizza attraverso una particolare relazione con la natura, il progressismo e la religiosità.

Sviluppa le sue facoltà di comprendere gli altri, di informarsi e di informare; contribuisce alla formazione della sensibilità e di una riflessione critica e responsabile dell'allievo.

L'insegnamento del russo contribuisce ad ampliare e ad approfondire queste capacità per contrasto e per complementarità.

B Considerazioni e spiegazioni

Il russo, lingua fortemente flessiva e quindi paragonabile al greco e al latino, aiuta l'allievo a comprendere le strutture di base delle lingue indo-europee. L'acquisizione di un lessico per noi molto estraneo permette di sviluppare la sensibilità per i rapporti fra le varie lingue (etimologia, leggi linguistiche generali, forestierismi, calchi, prestiti, ecc.).

Ripetutamente e in epoche diverse la letteratura, l'arte e la musica russe hanno impregnato l'intera cultura europea.

Il russo è una importante lingua di comunicazione e di commercio internazionale che favorisce gli scambi anche con paesi extraeuropei.

Il russo facilita l'accesso alle lingue che rappresentano il più grande gruppo linguistico d'Europa.

La diversità culturale è una ricchezza; per questo motivo è quindi molto importante riconoscere e accettare le particolarità culturali slave e, in special modo, quelle russe.

RUSSO

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Possedere solide conoscenze di base nei campi della morfosintassi e del lessico;
- possedere una pronuncia corretta;
- conoscere l'antagonismo fra la fede nel progresso tecnico e il pensiero arcaico-religioso, caratteristico della mentalità russa;
- riconoscere nella poesia un elemento essenziale della vita culturale;
- conoscere la posizione particolare degli intellettuali e artisti e, in particolar modo, degli scrittori nella società russa, posizione determinata dalla storia e dall'evoluzione della società;
- conoscere la concezione della cultura russa e riconoscerla nella sua diversità che risiede nelle particolarità della storia e della società russe;
- conoscere gli scambi culturali fra la Russia e l'Occidente;
- comprendere i rapporti che intercorrono fra le strutture della società, diverse dalle nostre e le norme del comportamento sociale;
- conoscere le rappresentazioni culturalmente determinate dei rapporti fra uomo e natura.

Capacità

- Comprendere globalmente la lingua russa standard nella sua forma parlata;
- esprimersi e reagire adeguatamente in situazioni della vita quotidiana, riprodurre e commentare ciò che è stato ascoltato, letto o vissuto;
- comprendere testi letterari di media difficoltà e situarli nel loro contesto storico e sociale;
- scrivere correttamente un testo su un argomento semplice, redigere un riassunto di un testo letto o ascoltato;
- tradurre testi russi non letterari;
- comprendere i media di lingua russa;

- riconoscere nei prestiti e calchi lessicali il riflesso degli scambi culturali;
- comprendere le particolarità e i problemi di uno stato plurinazionale;
- riconoscere e comprendere nelle opere d'arte russe (letteratura, belle arti, musica, balletto, film, ecc.) quei valori che completano e confermano i valori dell'Europa occidentale o li mettono in dubbio.

Attitudini

- Essere preparato, grazie all'esperienza dell'apprendimento non sempre facile della lingua russa, ad affrontare problemi ancora maggiori con pazienza e perseveranza;
- confrontarsi con rappresentazioni del concetto di progresso che rispecchiano altre civiltà;
- essere disposto a occuparsi, in modo differenziato e critico, di altri sistemi di società e a superare stereotipi;
- aprirsi ad altri sistemi di valori;
- essere disposto alla scoperta della cultura russa in tutta la sua diversità rispetto a quella dell'Europa occidentale.

LATINO

A Obiettivi generali

L'insegnamento del latino conduce lo studente ad acquisire le conoscenze fondamentali della lingua latina, così da potersi accostare ai testi di quella letteratura nella lingua originale. Attraverso la traduzione egli approfondisce la conoscenza delle strutture sia della lingua antica sia della lingua materna e si rende conto in tal modo dell'evoluzione storica delle lingue.

Con lo studio del latino lo studente entra in contatto con una civiltà, il cui patrimonio culturale, trasmesso alle età successive, ha contribuito in modo determinante alla loro formazione; egli comprende così la rilevanza della civiltà antica nella tradizione occidentale.

L'incontro con la civiltà antica favorisce nell'allievo la maturazione di uno spirito critico grazie al continuo raffronto, attraverso i testi, tra il passato e il presente. Lo studente coglie così gli elementi sia di continuità sia di alterità tra la civiltà antica e quella moderna.

B Considerazioni e spiegazioni

L'insegnamento del latino porta lo studente a considerare la lingua non solo come mezzo per rappresentare la realtà e comunicare, bensì anche come oggetto di conoscenza studiato da un punto di vista sia teorico sia storico. L'esercizio di traduzione ha un valore formativo anche in quanto rende lo studente maggiormente cosciente dello scarto esistente tra un testo originale e la sua traduzione. Attraverso il costante riferimento alle strutture della lingua materna e di altre lingue moderne lo studente non solo si rende conto che ogni lingua coglie la realtà in modo ad essa peculiare, ma impara pure a servirsi in modo più accurato e responsabile della propria lingua.

Con la lettura di testi dell'antichità classica lo studente non solo scopre la civiltà romana e la sua eredità culturale, ma incontra anche la cultura greca che i Romani hanno assimilato e che hanno diffuso, con modificazioni e apporti originali, in tutto il mondo da essi conquistato. In particolare egli impara a conoscere le differenti forme di creazione letteraria ed artistica, per il cui sviluppo la civiltà greco-romana rappresenta una tappa fondamentale. In una prospettiva transdisciplinare lo studente prende coscienza delle basi comuni delle varie culture occidentali.

Lo studio del latino, grazie al suo apporto linguistico e culturale, favorisce l'acquisizione del senso storico e la crescita dello spirito di analisi e di sintesi, e con ciò contribuisce in modo rilevante alla formazione intellettuale ed etica dello studente.

LATINO

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Avere una buona conoscenza della struttura fonetica, morfologica e sintattica della lingua latina;
- possedere nozioni sull'evoluzione della lingua;
- conoscere i più importanti temi e problemi della storia letteraria latina;
- conoscere i principali aspetti della civiltà romana (con riguardo anche per l'Italia subalpina e per la Svizzera celtico-romana) e riconoscere la sua eredità culturale, politica e giuridica in Europa;
- sapere come i Romani si sono appropriati della cultura greca in modo originale e produttivo;
- riconoscere l'impronta decisiva con cui la cultura romana ha contraddistinto l'occidente cristiano.

Capacità

- Usare strumenti di lavoro appropriati (p. es. vocabolari, manuali di grammatica);
- tradurre e interpretare correttamente un testo latino;
- confrontare diverse traduzioni e valutarne la pertinenza;
- comprendere il messaggio trasmesso dal testo, saperlo contestualizzare, riconoscerne il genere letterario.

Attitudini

- Possedere una sensibilità linguistica che permetta di accostarsi più facilmente alle lingue straniere e ai linguaggi settoriali;
- lavorare su un testo con precisione, perseveranza e concentrazione;
- essere aperti verso culture e sistemi di valori che a prima vista appaiono estranei;
- confrontare criticamente le acquisizioni dell'antichità e quelle odierne, formarsi un'etica personale;
- dare prova di curiosità intellettuale ed essere capaci di meraviglia di fronte all'ignoto;
- scoprire con piacere opere e documenti giuntici dall'antichità;
- affrontare un problema nella sua complessità, individuarne gli elementi fondamentali, collocarlo nel suo contesto (storico, sociale, ideologico, ecc.) avvalendosi anche del contributo di altre discipline.

GRECO

A Obiettivi generali

L'insegnamento del greco conduce lo studente ad acquisire le conoscenze fondamentali della lingua greca, così da potersi accostare ai testi di quella letteratura nella lingua originale e gli consente un primo approccio alla famiglia delle lingue indo-europee.

Lo studio del greco permette allo studente di conoscere una civiltà che, per quanto distante nel tempo, ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della cultura europea. Rendendosi conto degli elementi di continuità e delle differenze tra la civiltà greca e quella moderna, lo studente può giungere ad una comprensione più approfondita e critica del mondo contemporaneo.

Leggendo testi letterari greci lo studente incontra un pensiero, una visione del mondo e una sensibilità peculiari. Egli si abitua a ricercarvi gli aspetti poetici ed estetici, storici e politici, filosofici e religiosi.

GRECO

B Considerazioni e spiegazioni

Lo studio della lingua greca evidenzia le affinità e le differenze tra una lingua con struttura morfologica e sintattica particolarmente ricca, e sovente arcaica, e la maggior parte delle lingue moderne conosciute dallo studente. In questo modo lo studente, anche grazie a qualche raffronto con forme di altre lingue della famiglia indoeuropea, acquista una maggiore consapevolezza della storicità di una lingua e delle leggi che regolano un sistema linguistico e prende coscienza del fatto che ogni lingua e ogni epoca interpreta la realtà con una sensibilità ad essa particolare.

Per il tramite dei testi, eventualmente con il sussidio dell'archeologia e dell'epigrafia, lo studente si avvicina alle istituzioni sociali, politiche e religiose della Grecia antica. Con lo studio della civiltà greca nel suo contesto storico, prende conoscenza del passato nelle sue grandi articolazioni e ne scopre gli elementi di continuità e di alterità nel presente.

Nella Grecia antica è possibile osservare la nascita della letteratura all'interno di una civiltà orale e la formazione dei diversi generi letterari, che hanno esercitato un influsso determinante sulla letteratura occidentale successiva. La lettura di testi di autori greci permette allo studente di conoscere il contributo originale e fondamentale della cultura greca alla formazione del pensiero storico, politico, filosofico e scientifico, sia antico sia moderno. L'insegnamento del greco avvicina lo studente ad un'esperienza artistica che ha svolto un ruolo di riferimento nella cultura europea.

Lo studio del greco permette un contatto diretto con il Nuovo Testamento e con le origini del cristianesimo.

A partire dai testi omerici fino alla letteratura cristiana lo studente incontra un vasto ventaglio di modelli etici che possono costituire un importante punto di riferimento nel processo di formazione della personalità.

Alla luce di quanto sopra esposto, lo studio del greco offre spunti per un insegnamento transdisciplinare, con riferimento, per esempio, alla storia della letteratura oppure alle scienze esatte e sperimentali.

GRECO

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Avere una buona conoscenza della lingua greca, possedere nozioni sulla sua evoluzione fonetica e morfologica, avere qualche conoscenza dei dialetti letterari;
- conoscere alcuni degli aspetti più significativi della civiltà greca (letteratura, storia, filosofia e scienze, arte);
- conoscere i miti più importanti e comprendere la funzione del pensiero mitico;
- conoscere il ruolo svolto da diversi generi di testi (per esempio storiografia, oratoria, prosa filosofica o scientifica) nella formazione di un pensiero razionale.

Capacità

- Usare strumenti di lavoro appropriati (p. es. vocabolari, manuali di grammatica);
- tradurre e interpretare correttamente un testo greco;
- confrontare diverse traduzioni e valutarne la pertinenza;
- comprendere il messaggio trasmesso dal testo, saperlo contestualizzare, riconoscerne il genere letterario.

Attitudini

- Possedere una sensibilità linguistica che permetta di accostarsi più facilmente alle lingue straniere e alla terminologia scientifica;
- leggere, interpretare e confrontare dei testi con precisione, perseveranza e concentrazione;
- essere aperti verso ideologie e visioni del mondo differenti, grazie ad un confronto tra i sistemi di valori antichi e moderni e formarsi un'etica personale;
- provare piacere per la riflessione teorica e per la ricerca, essere motivati a imparare;
- affrontare i problemi in modo critico e secondo una prospettiva globale.

Settore di studio scienze umane

STORIA

A Obiettivi generali

La storia si occupa delle forme di vita degli uomini e delle loro trasformazioni nello spazio e nel tempo.

L'insegnamento della storia, intesa come antropologia storica, attraverso il confronto tra passato e presente, conduce l'allievo ad un'ampia visione dell'uomo.

L'insegnamento della storia, intesa come storia della cultura e delle mentalità, apre lo studente alla comprensione di culture e forme di vita che gli sono inizialmente estranee e inaccessibili.

L'insegnamento della storia, intesa come storia politica, familiarizza il giovane con le nozioni di potere, di controllo del potere e di partecipazione del cittadino alla vita politica. Lo introduce alla problematica dei conflitti e delle loro possibili soluzioni.

L'insegnamento della storia, intesa come storia economica e sociale, analizza i meccanismi economici e sociali e le loro possibilità di cambiamento. Aiuta pure l'allievo a riconoscere i limiti che la situazione concreta pone all'azione degli uomini.

STORIA

B Considerazioni e spiegazioni

Tutte le materie presentano, tra l'altro, una loro dimensione storica, che deve diventare occasione per un costante lavoro interdisciplinare. La storia si occupa in modo sistematico delle forme di vita degli uomini e del loro cambiamento nello spazio e nel tempo.

Il giovane, alla ricerca di una sua concezione del mondo, desidera e dovrebbe scoprire numerose possibilità di affrontare l'esistenza. La storia gli offre a questo proposito molteplici esempi, sotto forma di progetti e di concrete esperienze di vita. Egli può così arricchire il suo bagaglio di conoscenze ed affinare i suoi strumenti di analisi della realtà, condizioni indispensabili per affrontare con ponderazione ed autonomia di giudizio le vicende del mondo contemporaneo.

Nel corso della sua vita lo studente è confrontato con mentalità che gli sembrano a prima vista estranee e incomprensibili e con sistemi di valori addirittura in contrasto rispetto a quelli della sua cultura e del suo ambiente. Grazie all'insegnamento della storia, impara ad avvicinare altre civiltà e mentalità senza pregiudizi e con spirito tollerante. Parallelamente scopre le origini e le tradizioni della sua cultura. L'apertura ad altre culture e mentalità non deve infatti sfociare in un relativismo privo di solide radici, ma implica la padronanza di saldi punti di riferimento.

Nel suo esame della realtà, il giovane oscilla tra due punti di vista: la rassegnazione di fronte a strutture di potere che gli sembrano irremovibili e l'illusione che esse possano essere mutate dall'oggi al domani. Il percorso storico sul tema "Potere, controllo del potere e partecipazione alla vita politica" mette in rilievo il peso delle strutture esistenti, ma anche la possibilità di un loro mutamento nel tempo. E' necessario rendere consapevole l'allievo che esistono abusi di potere e che la partecipazione ai processi decisionali è certamente ricca di possibilità, ma anche carica di pesanti responsabilità.

L'allievo vive in un ambito economico e sociale complesso. Attraverso la storia impara a conoscere forme di organizzazione economica e sociale molto diverse. Egli coglie così il loro carattere storico, le possibilità di modificarle, ma pure le inerzie insite in queste strutture. Solo quando avrà imparato ad apprezzare realisticamente i suoi margini di manovra, egli potrà partecipare in modo competente, come cittadino, ai processi decisionali.

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere le epoche più importanti della storia generale in cui va inserita quella svizzera nei campi seguenti:
  . le strutture politiche e i loro cambiamenti;
  . le basi sociali ed economiche;
  . i fatti culturali (arti, religioni, scienze);
  . le mentalità e i modi di vita;

  ed essere in grado di collegare tra di loro i vari aspetti.

Capacità

- Informarsi in modo circostanziato e formarsi un proprio giudizio;
- distinguere tra opinioni e fatti storici, tenendo comunque presente che la conoscenza storica è fondata sulla ricostruzione del passato ad opera del ricercatore;
- confrontare ed apprezzare opinioni divergenti;
- sottomettere ad analisi critica le fonti storiche e la produzione storiografica, sapendole interpretare nel loro contesto;
- riconoscere i miti nella storia;
- esporre con un linguaggio adeguato fenomeni storici ed essere in grado di collegarli tra di loro;
- cogliere lo spessore storico del presente;
- individuare i mutamenti strutturali sul lungo periodo;
- padroneggiare un approccio storico globale.

STORIA

Attitudini

- Riconoscere le molteplici possibilità che l'uomo ha a disposizione per padroneggiare la propria esistenza;
- tener conto di pareri e teorie controversi;
- essere aperto a culture, mentalità, sistemi di valori e modi di vita diversi dal proprio;
- percepire i mutamenti culturali che la storia rivela;
- esprimere attaccamento alle tradizioni della propria cultura, con la consapevolezza della sua relatività storica;
- valutare le possibilità e i rischi nell'agire politico, economico e sociale;
- essere consapevole che il significato delle dichiarazioni storiche e dei miti è legato all'epoca che li ha prodotti;
- impegnarsi in favore delle generazioni future, con la consapevolezza di essere un anello di una lunga catena.

STORIA

Obiettivi fondamentali dell'educazione civica

Conoscenze

- La posizione della Svizzera nel contesto internazionale;
- le istituzioni politiche a livello comunale, cantonale e nazionale;
- i diritti e i doveri dei cittadini e delle altre persone residenti;
- le principali organizzazioni politiche (partiti, associazioni, ecc);
- il ruolo dei mass-media nella vita politica;
- i fattori economici, sociali e giuridici fondamentali della vita politica.

Capacità

- Essere in grado di esercitare i diritti politici (diritto d'iniziativa, di referendum, di petizione, di voto e di eleggibilità) e di salvaguardare i diritti individuali di fronte alla collettività e a terzi (diritto di ricorso, procedura giudiziaria);
- distinguere tra fatti e opinioni politiche;
- sapersi informare correttamente ed essere in grado di formarsi una propria opinione;
- saper ponderare i propri interessi e quelli altrui di fronte al bene pubblico;
- essere in grado di prendere delle decisioni e di difendere il proprio punto di vista in maniera coerente;
- disporre di un linguaggio appropriato per discutere di fenomeni politici.

Attitudini

- Essere motivato per partecipare alla vita politica in qualità di cittadino attivo e critico, per salvaguardare i propri diritti ed assolvere i propri doveri verso la comunità;
- essere aperto alla diversità di opinioni e alle varie teorie politiche, pur essendo in grado di difendere con lealtà e coerenza il proprio punto di vista;
- dar prova di sensibilità per i conflitti d'interesse, in particolare per le aspirazioni delle persone e dei gruppi sociali svantaggiati.

GEOGRAFIA

A Obiettivi generali

Con l'insegnamento della geografia si studiano, in una dinamica storica comprendente differenti livelli di durata, le trasformazioni degli spazi, di diversa dimensione, secondo le relazioni di forza che li strutturano e le forme che li contraddistinguono, in modo da fornire allo studente le conoscenze necessarie e sufficienti elementi di giudizio per affrontare con seria preparazione i problemi socioeconomici, urbanistici e ambientali del paese.

L'insegnamento della geografia permette di integrare il pensiero delle scienze umane con quello delle scienze naturali e fornisce strumenti per affrontare i problemi del territorio con visuali interdisciplinari.

Lo studio della geografia permette di analizzare le complesse relazioni che si manifestano nel territorio fra strutture ambientali e azione dell'uomo e porta alla comprensione delle forme di organizzazione e di differenziazione dello spazio.

Le valenze culturali e formative della geografia discendono dalla natura stessa della disciplina, volta alla conoscenza della complessa realtà di vita dell'allievo, di quella della sua regione, del suo paese e degli altri paesi. Questo tipo di approccio concorre allo sviluppo della comprensione e della solidarietà verso gli altri, nel rispetto delle diversità etniche e socioculturali.

La riflessione sui problemi geografici sensibilizza l'allievo alle norme, ai comportamenti e ai valori che determinano l'organizzazione di società e spazi diversi dal suo.

B Considerazioni e spiegazioni

Con il suo agire l'uomo modifica in maniera sempre più incisiva lo spazio. Le sue realizzazioni e i suoi progetti tesi a trasformare l'ambiente sono spesso concepiti in funzione del solo criterio del calcolo economico a breve termine. Di conseguenza l'uomo arriva a minacciare l'ecosistema del quale è parte integrante. Per questo motivo egli non può più permettersi di considerare e analizzare lo spazio, come se fosse un osservatore neutro: egli è infatti un attore responsabile. Per mezzo dello studio approfondito dei fattori naturali, storici e sociali che caratterizzano uno spazio e lo strutturano con le loro interazioni si devono poter valutare le conseguenze che i progetti di utilizzazione potranno produrre a lungo termine.

Nell'ambito dell'insegnamento della geografia è da prevedere lo studio di problemi concreti, in modo da acquisire con il necessario approfondimento i concetti e i metodi specifici della disciplina.

Attraverso l'esame di diversi campi, la geografia favorisce un approccio interdisciplinare ai grandi problemi che si pongono all'uomo nei confronti dell'ambiente. La geografia offre anche l'opportunità all'allievo di esercitare il pensiero contestuale, applicato all'analisi delle strutture spaziali.

Lo studio della geografia deve portare l'allievo ad aprirsi al mondo e a sviluppare la sua capacità d'analisi e il suo senso critico in rapporto ai diversi modi di vivere dei popoli e alle forme di organizzazione dello spazio fondate su modelli differenti da quelli del suo paese.

GEOGRAFIA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Comprendere e utilizzare un linguaggio appropriato e i concetti di base della geografia: localizzazione, distanza, scala, interazione, cambiamento / permanenza, spazio geografico;
- applicare i metodi di rappresentazione geografica, interpretare e, in parte, produrre carte tematiche, profili, diagrammi, statistiche, modelli, immagini e testi geografici; rappresentare in modo adeguato e riferire i risultati delle ricerche geografiche;
- sperimentare differenti tipi di distanze (p. es. distanza reale, distanza tempo, distanza costo);
- riconoscere differenti tipi di localizzazione (p. es. posizione, distribuzione, associazione/segregazione) e sapersi orientare nello spazio;
- saper mettere in evidenza il ruolo delle scale geografiche nella percezione dei problemi geografici.

Capacità

- Riconoscere l'esistenza di una molteplicità di spazi (p. es. assoluto, immaginario, percepito, vissuto) ed utilizzarla nell'analisi geografica;
- rilevare, nello studio e nell'analisi dello spazio, l'impatto del tempo nelle sue differenti dimensioni (p. es. tempo cosmico, tempi brevi, tempi lunghi, tempo vissuto);
- rendersi conto che l'organizzazione dello spazio attuale è la risultante di processi storici caratterizzati da una molteplicità di durate;
- riconoscere, nelle varie epoche storiche, i diversi valori attribuiti allo spazio;
- saper usare gli strumenti e i metodi che permettono l'analisi dello spazio in tutte le sue componenti (p. es. polarizzazione, dimensionamento, organizzazione).

Attitudini

- Vivere come un arricchimento l'incontro con altri uomini, culture e paesaggi e capire meglio l'ambiente attraverso confronti. Riflettere sul proprio modo di pensare valutando fatti ed esperienze vissute; cogliere l'emergere di nuove problematiche ed impegnarsi per la ricerca di soluzioni adeguate.

ECONOMIA E DIRITTO

A Obiettivi generali

Il fine dell'insegnamento dell'economia e del diritto nei licei è la comprensione dei meccanismi della produzione, dello scambio e del consumo dei beni e dei servizi in una struttura sociale data e dell'interdipendenza fra l'organizzazione sociale e questi meccanismi.

L'insegnamento di queste discipline sviluppa la capacità di comprendere le situazioni e i mutamenti economici e giuridici. La storia contribuisce ad ampliare e integrare questa facoltà.

L'insegnamento dell'economia e del diritto rivela i valori che stanno alla base di ogni analisi sociale. Favorisce la valutazione degli obiettivi di un sistema economico e dei suoi elementi costitutivi, nonché delle conseguenze che ne derivano.

Permette di distinguere fra obiettivi a breve e a lungo termine e fra obiettivi individuali e collettivi, in base a criteri tecnici ed etici.

ECONOMIA E DIRITTO

B Considerazioni e spiegazioni

L'economia e il diritto sono due componenti importanti dell'organizzazione della società. Studiando questi campi, l'allievo acquisisce le conoscenze che gli permettono di situarsi sia come individuo, sia quale membro di una collettività. In particolare, i conflitti di interesse e di ruolo fra operatori economici offrono l'opportunità di una riflessione fondata, in particolare, sulla sua esperienza.

L'approccio storico di ognuno dei rami dell'economia e di ogni nozione si giustifica se esso ne favorisce la comprensione.

Il ricorso al metodo induttivo nella sfera microeconomica, facendo capo all'esperienza degli allievi, faciliterà l'entrata nella sfera macroeconomica, che esige un pensiero astratto, ipotetico-deduttivo.

L'insegnamento sviluppa la padronanza degli strumenti linguistici, grafici e matematici propri della sfera economica. Inoltre facilita la conoscenza di situazioni socio-economiche e la comprensione di testi di carattere generale o specialistico.

L'insegnamento delle tecniche quantitative (econometria, contabilità) non è fine a sé stesso, ma ha funzione strumentale.

La specificità delle decisioni economiche, che fanno capo alla comparazione costi-benefici, evidenzia le interdipendenze e necessita di un approccio globale.

L'allievo scopre che, se la produzione diventa fine a sé stessa, essa domina le relazioni umane e occulta le sue ripercussioni sull'ambiente.

Il confronto fra modelli e concetti socio-economici aiuta l'allievo a relativizzare i suoi giudizi, a situarsi e a operare delle scelte.

ECONOMIA E DIRITTO

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere gli elementi più importanti del funzionamento di un sistema economico e delle imprese;
- conoscere il sistema giuridico svizzero e situarlo come parte integrante dell'organizzazione sociale e delle norme che la reggono;
- conoscere la specificità delle tecniche decisionali in economia;
- conoscere i metodi di lavoro e i modi di ragionare utilizzati in diritto e in economia;
- conoscere le procedure che permettono all'uomo di far valere i suoi diritti.

Capacità

- Padroneggiare e utilizzare i metodi quantitativi usuali;
- valutare le politiche economiche;
- analizzare le politiche economiche come pure le norme giuridiche in relazione con i valori etici;
- riconoscere i punti di vista e soppesare gli interessi e i valori che stanno alla base delle decisioni politiche ed economiche, motivandoli;
- riconoscere le interdipendenze fra l'impresa e il suo contesto tecnologico, economico, ecologico, culturale e sociale.

Attitudini

- Essere attenti all'evoluzione economica;
- valutare il carattere relativo di una norma o di una politica economica;
- rendersi conto del fatto che tutte le risorse, tranne l'immaginazione, sono limitate;
- essere rigorosi nell'impiego dei metodi quantitativi.

FILOSOFIA

A Obiettivi generali

La filosofia è una disciplina che ha contribuito e contribuisce a creare la cultura occidentale nelle sue molteplici espressioni e nei suoi valori contrassegnandola profondamente.
La sua conoscenza permette perciò allo studente di giungere ad una più autentica comprensione della civiltà alla quale appartiene e a una maggiore consapevolezza nel suo agire.

Richiamandosi ai valori preminenti della tradizione filosofica, l'insegnamento liceale intende favorire lo sviluppo di atteggiamenti di libertà intellettuale e di responsabile capacità critica.

Dall'incontro con la riflessione filosofica del passato lo studente potrà ricavare strumenti utili anche per una più rigorosa comprensione dei problemi e delle soluzioni culturali del nostro tempo. Verrà così avviato alla consapevolezza che la comprensione delle forme culturali non può essere affrontata seriamente e con profitto se non attraverso i necessari approfondimenti teorici e storici; verrà dunque sollecitata in lui la personale elaborazione di criteri per un uso corretto della libertà intellettuale.

Entro questo quadro, l'insegnamento della filosofia fornirà costantemente occasioni per riflettere sulle forme di interrelazione fra il pensiero filosofico ed altri campi della cultura (scientifici, religiosi, artistici, ecc.), nonché sulla specifica funzione, ora critico-analitica, ora unificatrice e sistematica, che la ricerca filosofica ha realizzato nei loro confronti. Lo studente sarà così condotto a riconoscere, senza dogmatismi nè scelte pregiudiziali, in che cosa possa consistere l'effettiva funzione odierna dell'uso critico della ragione filosofica.

FILOSOFIA

B Considerazioni e spiegazioni

La formazione dello studente liceale richiede una visione complessiva dei diversi problemi e settori dell'indagine filosofica (gnoseologia, logica, morale, estetica, metafisica, politica, ecc.), che gli permetta di coglierne la molteplicità delle forme e le relative connessioni.

L'avvio alla riflessione filosofica sarà condotto soprattutto mediante il costante richiamo alla dimensione storica dei problemi di maggiore rilievo, evidenziandone anche le radici nel pensiero antico e in quello moderno.

Nell'insegnamento e nell'apprendimento delle diverse filosofie lo studente troverà le condizioni per lo sviluppo della propria riflessione e per comprendere che il sapere non consiste in un insieme acquisito di verità ormai certe, ma in una ricerca continua.

Sia dal punto di vista storico sia da quello teorico il pensiero greco costituisce in questo senso una via d'accesso privilegiata alla quale va riservato un adeguato spazio.

Il rapporto autentico con la disciplina sarà in generale garantito dall'uso diretto di pagine (nella forma del testo integrale o in quella della scelta antologica) di autori considerati classici e grandemente rappresentativi. La loro lettura sarà condotta in modo da inserire correttamente l'opera nella sua contestualità storica, da evidenziarne il contenuto teorico effettivo, e anche da riconoscervi il valore propriamente letterario, così che l'allievo ne tragga una crescente capacità di penetrazione e di apprezzamento e un metodo corretto di approccio critico al testo filosofico.

Nella scelta dei testi l'insegnante si atterrà ai criteri della significatività ed esemplarità delle opere, della loro ricchezza di apporto alla comprensione di vasti momenti della storia del pensiero filosofico.

Per conseguire una più organica rappresentazione di figure, dottrine, correnti filosofiche, si riferirà alle acquisizioni raggiunte dagli studenti in altri ambiti, quali soprattutto lo storico, il letterario e lo scientifico, così da favorire integrazioni e organicità di vedute sulla storia della cultura.

Uno spazio seminariale permetterà l'attuazione, in modo speciale, della scelta e dell'iniziativa personale dello studente, dell'approfondimento tematico e della funzione di animatore del docente nell'ambito del lavoro di gruppo.

FILOSOFIA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Acquisire e rielaborare personalmente la materia, dimostrando di saper chiarire distinzioni e concetti fondamentali;
- acquisire e usare correttamente un linguaggio tecnico filosofico di base.

Capacità

- Esaminare, sintetizzare e interpretare correttamente i testi affrontati direttamente;
- pensare ed esprimersi in una corretta forma argomentativa.

Attitudini

- Sviluppare l'esercizio al modo filosofico di porre e affrontare i problemi in profondità;
- aprire al dialogo con idee e dottrine del passato e del presente, svolto secondo le esigenze del rigore e dell'onestà intellettuali;
- riconoscere che la ricerca filosofica può affermarsi con un suo specifico contributo nella discussione dei problemi del mondo contemporaneo.

PEDAGOGIA E PSICOLOGIA

A Obiettivi generali

L'insegnamento della psicologia e della pedagogia permette di comprendere lo sviluppo dell'essere umano nel suo ambiente sociale e culturale. Esso fornisce dei riferimenti teorici in modo da concettualizzare le relazioni interpersonali, come pure le relazioni tra gruppi.

Esso accorda un'attenzione particolare ai processi di apprendimento e all'analisi delle situazioni educative per la formazione e per la trasmissione culturale.

Attraverso l'esame delle concezioni psicologhe e pedagogiche, che sono sorte nei differenti contesti storici e culturali, si pensa di contribuire allo sviluppo dell'identità personale e sociale degli allievi.

Lo scopo di tale insegnamento è anche quello di promuovere il senso critico di fronte alle spiegazioni psicologiche quotidiane, spesso riduttive e semplicistiche e di fronte alle rappresentazioni del senso comune sull'educazione e sulla formazione.

Esso favorisce quindi lo sviluppo personale, rendendo gli uomini e le donne aperti, attenti a porsi delle domande, consapevoli delle ricchezze della vita, capaci di comunicare tra loro e pronti ad assumersi delle responsabilità.

PEDAGOGIA E PSICOLOGIA

B Considerazioni e spiegazioni

Durante questi ultimi decenni, i differenti settori della psicologia e della pedagogia, hanno conosciuto un notevole sviluppo riguardante sia la comprensione delle dinamiche individuali che quelle delle dinamiche sociali. Diventa quindi importante che gli studenti possano avvicinarsi a queste conoscenze e che siano in grado di situarle in rapporto alla globalità delle scienze umane.

La psicologia e la pedagogia rappresentano per la maggior parte degli studenti delle materie nuove d'insegnamento ed essi le scoprono quindi come tali. Tuttavia, e questo è ancora più evidente per tali materie, gli studenti non sono sprovvisti d'idee personali sui diversi temi della psicologia e della pedagogia, ma anzi propongono delle riflessioni elaborate su alcune questioni.

In queste condizioni è importante che la psicologia e la pedagogia possano essere avvicinate e capite come delle discipline fondate su un insieme di metodi di studio, che ne assicurano la validità scientifica.

Soprattutto sarà sottolineato il ruolo delle tecniche di osservazione di analisi dei risultati e della verifica sperimentale.

L'analisi di situazioni vissute come momenti formativi, a partire in special modo da elementi biografici o da documenti storici rappresenta un punto d'inizio essenziale per sensibilizzare alla comprensione delle situazioni educative in tutta la ricchezza e la complessità delle loro sfumature.

L'insegnamento della psicologia e della pedagogia non deve necessariamente seguire la logica interna di queste discipline; si potrà privilegiare un approccio per temi. Attraverso differenti punti di vista, e se possibile con il contributo di altre materie, si potranno studiare i processi di apprendimento, lo sviluppo dell'intelligenza, dell'affettività e della socializzazione; si potranno analizzare i gruppi ed i conflitti, la relazione pedagogica, i piani di studio e l'istituzione scolastica.

PEDAGOGIA E PSICOLOGIA

C OBIETTIVI FONDAMENTALI

Conoscenze

- Situare i principali temi di studio in psicologia ed in pedagogia;
- conoscere nelle linee generali la storia dell'infanzia, la storia delle tradizioni educative europee nei confronti delle ragazze e dei ragazzi, fino alle concezioni moderne della scuola e della formazione;
- conoscere qualche teoria della personalità, le loro basi filosofiche ed antropologiche;
- conoscere i concetti principali della psicologia dello sviluppo e le condizioni che favoriscono uno sviluppo individuale e sociale armonioso;
- conoscere qualche processo importante che influenza la percezione sociale ed il comportamento;
- conoscere ciò che è costitutivo dei gruppi e del loro funzionamento, con particolare riferimento all'origine delle norme sociali, dei ruoli, del rispetto altrui e della relazione con l'estraneo.

Capacità

- Esaminare una questione sotto differenti aspetti;
- formulare ipotesi esplicative per cercare di comprendere una situazione;
- analizzare le cause delle difficoltà di apprendimento e cercare i mezzi per superarle;
- intervenire in una discussione di gruppo per facilitare lo scambio, la ricerca di una soluzione o l'analisi di un conflitto.

Attitudini

- Considerare ogni essere umano come dotato di competenze e di potenzialità;
- vivere gli apprendimenti come un'attività costante, fonte di soddisfazione e di presa di responsabilità crescente;
- comprendere l'essere umano come individuo unico e come individuo sociale che sviluppa la sua identità facendo le sue scelte nel gruppo d'appartenenza;
- comprendere le crisi intra- e inter-individuali come una manifestazione normale, come un'occasione di sviluppo: ricercare le situazioni che permettono di crescere e di evitare gli insuccessi;
- manifestare interesse e rendersi attivi nei confronti dei gruppi svantaggiati.

RELIGIONE

A Obiettivi generali

L'insegnamento della religione sviluppa nello studente la comprensione dei fenomeni religiosi, dei loro valori e delle loro categorie interpretative, in quanto dimensioni essenziali dell'uomo nella sua vita individuale, interpersonale e sociale.
Esso serve a spiegare il linguaggio dei simboli religiosi nelle sue diverse forme (esperienze, idee, riti, tradizioni, testi, oggetti, ecc.), stabilendo correlazioni con il pensiero razionale e con un comportamento responsabile.
Esso attualizza e commenta le tradizioni e le istituzioni religiose che determinano la cultura occidentale, cioè prima di tutto il cristianesimo e i movimenti che vi si oppongono.
Esso indica allo studente in maniera critica qual è l'apporto della religione e della fede cristiana per risolvere i problemi che i sistemi di valori e di norme pongono nella vita personale e sociale.
Aiuta lo studente a riconoscere la sua appartenenza religiosa, che può presentarsi in forme molto diverse, a vincere i pregiudizi e ad assumere una relazione responsabile nei confronti della fede e della religione.

RELIGIONE

B Considerazioni e spiegazioni

Di solito, i giovani che frequentano le scuole che preparano alla maturità si riconoscono in orizzonti culturali e religiosi diversi. Sia che preveda sia che non preveda un insegnamento religioso specifico, la scuola deve confrontare i suoi allievi con le diverse concezioni del mondo e della condizione umana. Questo obiettivo esige la conoscenza delle forze religiose, atee ed antireligiose che hanno influenzato e continuano ad influenzare la realtà di oggi, così come delle loro idee fondamentali.
In una società pluralista, l'insegnamento della religione è anche l'occasione per svolgere dibattiti impegnati sulle questioni fondamentali della vita personale e sociale, esercitando la tolleranza nei confronti di concezioni della vita e di filosofie antagoniste. Serve anche a mostrare che il razionalismo tecnico e strumentale e una mentalità puramente consumistica sono del tutto insufficienti per rispondere agli interrogativi umani circa il senso della vita.

RELIGIONE

C OBIETTIVI FONDAMENTALI

- Conoscere e paragonare fra loro le diverse spiegazioni del mondo e dell'uomo;
- sentire la religione come un'aspirazione fondamentale dell'uomo, come una dimensione della sua vita e della sua esistenza;
- confrontarsi con concezioni fondamentali di religioni e di sistemi di valori non cristiani e comprenderle come altrettante esperienze degli uomini di fronte a Dio;
- conoscere i modelli di vita e il messaggio della Bibbia, nonché la loro influenza nei secoli in base alle fonti storiche;
- situare nel loro contesto le testimonianze fondamentali e le figure importanti della religione cristiana.

Capacità

- Prendere coscienza delle proprie idee ed esperienze religiose;
- comprendere il linguaggio dei simboli religiosi e saperli identificare nella vita quotidiana;
- spiegare il linguaggio e il pensiero biblico e saperlo riformulare in modo accessibile per l'uomo d'oggi;
- distinguere fra le forme autentiche di vita religiosa e i fenomeni pseudo-religiosi di una ideologia;
- interrogarsi sui valori e sulle norme esistenziali e sottoporre a esame critico le possibili risposte, in base alle costanti del comportamento umano e tenendo conto delle convinzioni cristiane ;
- prevedere situazioni decisive che possono presentarsi nella vita personale propria o degli altri, riflettere sulle soluzioni possibili in base alle diverse tradizioni religiose e motivare le decisioni concrete;
- avvertire, accostare ed esplorare i silenzi e le profondità della propria esistenza.

RELIGIONE

Attitudini

- Prendere coscienza della differenza che esiste tra l'approccio religioso del mondo e l'approccio razionale e scientifico e orientarsi verso una sintesi critica;
- comprendere diverse esperienze che altre persone hanno avuto con Dio e scoprire in questo modo nuove strade personali per l'esperienza di Dio ;
- nutrire fiducia verso l'avvenire e intenderlo come un luogo di speranza;
- avere un atteggiamento aperto e impegnato in favore di un ecumenismo mondiale e di una collaborazione fra tutti gli uomini;
- sapersi rimettere costantemente in questione analizzando le visioni del mondo tradizionali e contemporanee;
- attraverso una riflessione globale sulla religione e sul cristianesimo, sviluppare il proprio umanesimo e prepararsi ad assumere responsabilità nella società e nella chiesa;
- avvertire il valore della persona umana senza perdere il senso della sua relatività nei confronti di Dio e della creazione.

Settore di studio matematica e scienze sperimentali

MATEMATICA

A Obiettivi generali

L'insegnamento della matematica permette allo studente di acquisire uno strumento intellettuale in mancanza del quale anche chi è dotato di intuizione e di inventiva non può progredire nella conoscenza scientifica.

La matematica, scienza della struttura ipotetico-deduttiva, è particolarmente adatta sia per trattare concetti astratti sia per costruire modelli quantitativi che si applicano alle scienze esatte o sperimentali e ad alcune scienze umane e sociali.

L'insegnamento deve evidenziare che la matematica non è però solo uno strumento per formulare e risolvere problemi scientifici, ma un **corpus** di teorie e di metodi con un linguaggio preciso e rigoroso.

L'insegnamento deve mostrare che l'universo matematico - ricco, astratto, strutturato e di non immediata comprensione - è un prodotto dinamico dell'intelletto umano, ottenuto con una ricerca e una rimessa in discussione continue.

B Considerazioni e spiegazioni

" L'intuition est une expression de l'expérience et le hasard ne favorise que les esprits qui y ont été préparés." (L. Pasteur)

Le scienze, la tecnologia, la medicina, l'economia ed altre discipline hanno bisogno di calcolare, di quantificare, di analizzare, di descrivere (statisticamente, graficamente, ecc.) di creare modelli, di fare congetture, di trarre conclusioni, di trovare soluzioni: nella loro evoluzione esse richiedono quindi, in sempre maggior misura, l'uso di strumenti matematici.

Ridurre la matematica al ruolo di strumento al servizio delle scienze sarebbe però misconoscere la sua evoluzione e quella delle scoperte scientifiche, dimenticando che la matematica è anche espressione dell'intelletto, che vive e progredisce spesso in modo autonomo, offrendo così alle altre discipline scientifiche le basi per la costruzione dei loro modelli.

Il docente di matematica deve sviluppare in modo armonioso sia la parte teorica sia quella applicativa con l'aiuto dell'analisi di situazioni concrete e di esercizi di tecnica e di riflessione.

E' importante che si sviluppino nello studente la necessità e l'abitudine a procedere sistematicamente nella risoluzione di problemi, tenendo conto della capacità di astrazione della fascia d'età e delle conoscenze acquisite.

Gli approcci, raramente disgiunti, potrebbero essere, a dipendenza dell'argomento:
- la modellizzazione di un problema per risolverlo,
- la sperimentazione di metodi di indagine,
- la generalizzazione per affrontare problemi analoghi,
- lo sviluppo di una teoria per completarla o per risolvere nuovi problemi,
- la dimostrazione per accrescere la comprensione,
- la formalizzazione come preparazione ad un'elaborazione automatica e molti altri ancora.

MATEMATICA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere i principali oggetti e metodi matematici:
  . in aritmetica: le regole di calcolo con le relative convenzioni di scrittura;
  . in algebra: il calcolo letterale e le equazioni;
  . in analisi: le funzioni, il calcolo differenziale e integrale;
  . in geometria: la geometria elementare, analitica e vettoriale, la trigonometria;
  . in statistica: la stocastica e il calcolo delle probabilità;
- conoscere alcuni aspetti della storia della matematica.

Capacità

- Usare con sicurezza le proprie conoscenze matematiche;
- padroneggiare le regole e i principi del ragionamento logico, riconoscendone i limiti;
- saper immaginare situazioni geometriche;
- saper applicare metodi matematici conosciuti, a problemi posti in diversi ambiti;
- saper usare metodi di lavoro e di indagine;
- saper formulare proposizioni in modo chiaro e preciso;
- saper valutare criticamente i risultati ottenuti con l' applicazione di un modello;
- saper organizzare le proprie conoscenze matematiche in modo da facilitare la ricerca di analogie;
- saper esporre e discutere il procedimento adottato per un lavoro;
- mostrare capacità di astrazione;
- saper usare con giudizio i sussidi tecnici.

Attitudini

- Saper accettare lo sforzo e dar prova di perseveranza;
- essere autonomo nel lavoro;
- essere aperto, curioso, aver immaginazione;
- possedere il senso del rigore e della coerenza;
- dar prova di onestà intellettuale, di flessibilità e di intuizione;
- avere lo spirito di analisi e di sintesi;
- essere disposto ad apprezzare il lato estetico di una teoria e ad accettare le sfide dell'intelletto.

APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA

A Obiettivi generali

L'insegnamento delle applicazioni della matematica è complementare rispetto a quello della matematica stessa. Ha dunque gli stessi obiettivi generali. Inoltre, permette all'allievo di capire e sperimentare metodi investigativi.

L'insegnamento di questa materia riveste un carattere interdisciplinare, motivante e aperto. Utilizzando le sue conoscenze matematiche, l'allievo imparerà ad affrontare i problemi mediante un approccio pragmatico che mira all'efficacia e al risultato. Gli strumenti di risoluzione di cui farà uso saranno applicabili alla matematica stessa e ad altri campi come le scienze naturali, sociali, economiche o tecniche.

APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA

B Motivazioni e spiegazioni

La locuzione "applicazioni della matematica" ricopre numerosi settori di studio, ancora più differenziati con l'avvento dell'informatica. La risoluzione della maggior parte dei problemi richiede un nucleo comune di attività che comporta lo sviluppo di modelli matematici e l'impiego di metodi numerici o geometrici. Senza voler troppo restringere il grande ventaglio dei possibili orientamenti delle applicazioni della matematica, si possono considerare tre gruppi fondamentali di attività.

Modellizzazione

In questo importante settore delle applicazioni della matematica, si trattano modeste applicazioni atte all'elaborazione e alla sperimentazione di modelli, praticando anche l'interdisciplinarità. Più precisamente, si tratta di tradurre in forma matematica problemi concreti tratti dalla fisica, dalla biologia, dall'economia, dall'informatica o da altri settori, di studiarli mediante strumenti matematici appropriati (algoritmi, metodi stocastici,...), d'interpretare in modo corretto i risultati e infine di interrogarsi sulla validità e i sui limiti dei modelli considerati.

Metodi numerici

Se l'analisi matematica spiega e prova l'esistenza di soluzioni di determinati problemi, è però nell'ambito delle applicazioni della matematica che si mettono a punto metodi atti a fornire stime attendibili di queste soluzioni. I procedimenti di calcolo esigono spesso una buona comprensione delle possibilità e dei limiti delle macchine, in ogni caso si devono padroneggiare gli elementi di base del calcolo algoritmico.

Metodi geometrici

Se da un lato la conoscenza di qualche tecnica di rappresentazione, utile in particolare ad ingegneri, architetti, disegnatori, geografi o pittori, è da annoverare tra gli obiettivi di una formazione generale, d'altra parte è necessario studiare i differenti metodi di proiezione e ricorrere alle diverse trasformazioni del piano e dello spazio per acquisire una competenza reale nel costruire, passo dopo passo, la soluzione geometrica di un problema. Oltre alla geometria analitica, altri approcci (prospettiva, assonometria, metodo di Monge) sono adatti per consolidare l'apprendimento della geometria.

APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere gli strumenti e i metodi di base per la produzione di risultati numerici, la rappresentazione di oggetti spaziali e l'elaborazione di modelli;
- conoscere alcuni aspetti storici dell'interazione della matematica con le altre scienze.

Capacità

- Esprimere in termini matematici i fatti e le regole che governano un modello;
- sperimentare processi dinamici e utilizzare simulazioni;
- capire e saper seguire un procedimento algoritmico che costruisca passo dopo passo la soluzione di un problema;
- saper utilizzare gli strumenti più appropriati per analizzare situazioni concrete;
- valutare la qualità di una stima analizzando le cause di errore;
- risolvere graficamente problemi di geometria dello spazio;
- saper visualizzare un oggetto spaziale che è dato mediante le sue proiezioni;
- applicare alcune distribuzioni di probabilità e strumenti statistici in vari campi;
- formulare in modo chiaro le proprie esperienze, procedimenti e riflessioni.

Attitudini

- Rimanere critico di fronte ai risultati numerici;
- essere cosciente dei vantaggi e dei limiti dell'impiego di un modello matematico per descrivere la realtà.

FISICA

A Obiettivi generali

L'insegnamento della fisica ha lo scopo di sviluppare una sufficiente comprensione dei fenomeni naturali, delle realizzazioni e delle applicazioni tecniche affinché il futuro cittadino disponga degli strumenti necessari per pronunciarsi in modo autonomo, competente e responsabile, sui problemi di natura scientifica che concernono tutta la società. L'insegnamento della fisica dovrà inoltre porre delle solide basi culturali per la continuazione di ogni studio a livello superiore.

Seguendo lo sviluppo del pensiero scientifico e presentando gli esperimenti principali che ne hanno caratterizzato la storia, la disciplina verrà situata al suo giusto posto nell'ambito culturale universale, così da mettere in evidenza le idee che hanno rivoluzionato la visione del mondo e condizionato l'evoluzione sociale. Sviluppando la curiosità, lo spirito critico e l'autonomia di giudizio, l'insegnamento della fisica porterà l'allievo attraverso le dimensioni spaziali e temporali dell'Universo, dalla scala subatomica a quella cosmica, e dimostrerà quanto questi mondi siano sottoposti agli stessi principi della natura.

Lo studente dovrà essere in grado di riconoscere un fenomeno fisico e di descriverlo in modo chiaro e completo nella propria lingua madre utilizzando l'opportuno linguaggio scientifico.

B Considerazioni e spiegazioni

Le idee della fisica che si sviluppano, si modificano, si consolidano e si impongono come principi per mezzo della ricerca sperimentale e teorica,intrecciandosi con il pensiero filosofico permettono la conoscenza, ma anche la costruzione dei modelli operativi che stanno alla base delle più sofisticate tecnologie. Le leggi della fisica hanno un carattere fondamentale. Ad esse attingono tutte le altre discipline scientifiche (chimica, biologia, medicina, ecc.) e costituiscono la trama a cui è allacciata ogni tecnologia.

Da un punto di vista formativo il metodo della fisica insegna a superare la prima apparenza delle cose. Di fronte a un determinato fenomeno l'allievo impara ad osservarlo, a descriverlo, eventualmente a riprodurlo e a proporre delle sue spiegazioni. Più oltre, esso apprenderà a formulare delle ipotesi e a utilizzare definizioni fisiche e strutture matematiche per elaborare modelli della realtà con cui fornire delle previsioni quantitative che andranno a loro volta verificate con ulteriori esperimenti.

Da un punto di vista metodologico l'esperimento in laboratorio riveste un'importanza particolare. L'insegnamento della fisica deve essere accompagnato, nel limite del possibile, da un'attività di laboratorio durante l'intero curricolo liceale. Il metodo sperimentale di Galileo, fondamentale nella storia del pensiero scientifico, è psicologicamente adatto all'età dei giovani liceali. Belle esperienze presentate dalla cattedra non bastano: nel limite del possibile l'esperimento dev'essere eseguito in prima persona dall'allievo stesso.

L'insegnamento della fisica deve mettere in evidenza le nostre responsabilità nei confronti del mondo in cui viviamo, ma solo se perfettamente integrato con tutti i campi del sapere esso potrà aiutare i giovani a formarsi l'equilibrio culturale necessario.

FISICA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

Conoscere:
- le grandezze e i fenomeni basilari che descrivono il comportamento fisico della natura;
- i principi sui cui è costruito l'edificio teorico della fisica;
- il metodo di lavoro del fisico (osservazione, descrizione, sperimentazione, simulazione, ipotesi, modello, legge, teoria);
- i modelli più utilizzati e le teorie relative;
- le tappe principali della storia della fisica;
- i metodi di misura, le unità internazionali e gli ordini di grandezza essenziali;
- la terminologia specifica.

Capacità

- Utilizzare i modelli per comprendere i fenomeni naturali e le applicazioni tecniche;
- compiere un'osservazione distinguendo tra ipotesi, cause ed effetti;
- utilizzare lo strumento matematico;
- preparare e utilizzare una documentazione;
- riconoscere i problemi, formularli, analizzarli e risolverli;
- esprimere in modo chiaro il proprio pensiero su questioni scientifiche;
- lavorare individualmente o in gruppo;
- utilizzare le proprie conoscenze di fronte a nuove situazioni.

Attitudini

- Avere l'interesse, la curiosità e il piacere per la comprensione della natura e della tecnica, per la lettura di riviste specializzate e per seguire conferenze;
- avere piacere per l'azione, la creazione e l'assunzione di compiti:
  . fabbricare, montare, smontare, riparare e inventare apparecchiature;
  . immaginare, inventare, prefigurarsi rappresentazioni mentali per trovare una spiegazione a osservazioni concrete e gestirle;
- essere in grado di effettuare i collegamenti necessari con le altre discipline scientifiche;
- costruire il proprio pensiero basandosi sull'ipotesi, sulla ricerca e infine sulla verifica sperimentale;
- rispettare il diritto all'errore e al dubbio.

CHIMICA

A Obiettivi generali

L'insegnamento della chimica si propone di suscitare nello studente l'interesse ed il piacere per l'osservazione e per l'interpretazione dei fenomeni del mondo che ci circonda e di trasmettere le conoscenze fondamentali sulle proprietà, sulle trasformazioni e sulla struttura della materia vivente e inorganica attraverso osservazioni, esperienze, leggi, modelli e teorie. Mette pure in evidenza l'importanza della conoscenza dei materiali, delle sostanze e dei processi chimici per il miglioramento della qualità della vita.
Rende cosciente lo studente delle interazioni tra le attività umane, gli equilibri e i cicli naturali e lo educa quindi alla valutazione e alla prevenzione delle possibili conseguenze negative per l'ambiente legate allo sfruttamento delle materie prime e alle attività produttive.
Forma, in collaborazione con le altre discipline, la mentalità indispensabile per la comprensione e la soluzione dei problemi tecnici e scientifici con l'apporto dell'epistemologia e dell'etica.

B Considerazioni e spiegazioni

Le proprietà della materia osservabili e misurabili possono trovare coerenti interpretazioni ad un livello microscopico, inaccessibile ai nostri sensi, attraverso l'elaborazione di modelli: l'insegnamento vuole mostrare come questo procedimento sia peculiare della chimica nell'ambito delle proprietà della materia e dell'interpretazione della sua struttura microscopica. Particolare importanza va comunque data ai limiti dei modelli e alla necessità del loro continuo perfezionamento conseguente alle nuove osservazioni, trasmettendo allo studente l'immagine stimolante della chimica come scienza in continua evoluzione.

La chimica contribuisce allo sviluppo di attività essenziali dell'uomo come l'agricoltura, la medicina, la produzione di molteplici e svariati prodotti commerciali e tecnici, lo studio dei sistemi e dei processi naturali, ecc. Inoltre, numerosissimi beni di consumo quotidiano (metalli e leghe, materie plastiche e fibre sintetiche, detersivi, cosmetici e farmaci, carta, vetri, ecc.) sono ottenuti dal suolo, dal sottosuolo, dalle acque e dall'aria attraverso processi chimici. Infine gran parte dell'energia attualmente consumata per trasporti, riscaldamento e produzione industriale è di origine chimica. Tutto ciò migliora la qualità della vita, ma comporta l'esaurirsi di preziose risorse naturali non rinnovabili e la produzione di rifiuti con effetti sull'ambiente. Il comportamento cosciente dell'individuo in una società in continua crescita demografica e consumistica, può svilupparsi non soltanto attraverso la comprensione di aspetti specifici della chimica come scienza, ma richiede anche uno sforzo di interdisciplinarità in un contesto più generale.

CHIMICA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Saper osservare in modo accurato e saper descrivere con linguaggio chiaro e personale le proprietà della materia e le sue trasformazioni deducendone delle conclusioni oggettive con la massima precisione;
- acquisire un linguaggio personale e appropriato nell'interpretazione dei fenomeni attraverso la formulazione di modelli e di teorie e nell'espressione di relazioni tra proprietà macroscopiche e modelli microscopici, utilizzando terminologia e simboli propri della chimica.

Capacità

- Assimilare il metodo scientifico attraverso l'esercizio all'osservazione dei fenomeni, allo spirito critico nei suoi riguardi, alla formulazione di ipotesi e alla riproduzione dei fenomeni in condizioni sperimentali, con la ricerca e l'apporto della letteratura scientifica;
- trovare relazioni tra esperienze quotidiane e di laboratorio e conoscenze teoriche;
- realizzare individualmente esperienze di laboratorio con l'aiuto di semplici attrezzature e di istruzioni operative.

Attitudini

- Comprendere informazioni diffuse dai media su argomenti che riguardano la chimica nei suoi molteplici aspetti, verificarle in modo critico e assumere, nei loro confronti, una posizione personale fondata su conoscenze specifiche;
- individuare le relazioni tra le conoscenze e i metodi della chimica e quelli delle altre scienze e, in una visione interdisciplinare dei problemi della nostra civiltà, saper formulare ipotesi di soluzioni attraverso la chimica, nel rispetto dei valori etici e filosofici.

BIOLOGIA

A Obiettivi generali

L'insegnamento della biologia aiuta a percepire più coscientemente la natura. Avvicinarsi a piante, animali e comunità di viventi suscita curiosità e piacere per la scoperta e nel contempo permette di apprezzare le bellezze della natura.

Un approccio sperimentale e una visione storica ed epistemologica della biologia, portano a una comprensione più approfondita della vita.

Capire la natura significa anche saper riconoscere le comunità viventi con le loro interazioni e comprendere l'effetto che gli interventi dell'uomo hanno su di esse.

L'insegnamento della biologia mira a indurre un comportamento responsabile nei confronti della natura, offre un contributo alla ricerca personale del senso della vita e fornisce orientamenti per il mantenimento della salute e per la protezione dell'ambiente.

BIOLOGIA

B Considerazioni e spiegazioni

La biologia, studio della vita, comporta una visione multidisciplinare dei fenomeni. Ciò implica delle conoscenze sull'uomo e sugli altri esseri viventi, come pure la padronanza dei concetti biologici fondamentali e la discussione sugli enunciati della ricerca contemporanea.

La scelta degli argomenti considera in modo esemplare:
- le possibilità di osservazioni e di esperienze in natura;
- le esperienze corporee personali;
- i bisogni dei giovani;
- i problemi di attualità e della società.

Attraverso una chiara visione di fenomeni correlati, vengono formulate le domande cruciali, valutati i rischi e discusse le alternative.

L'insegnamento della biologia contribuisce in modo efficace a educare alla maturità e aiuta a prendere posizione sia su aspetti esistenziali quali l'alimentazione, la sessualità, la malattia, l'invecchiamento e la morte, sia su altre problematiche della vita come per esempio le diverse esigenze materiali, le sperimentazioni sugli animali e le biotecnologie.

BIOLOGIA

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

L'insegnamento della biologia si prefigge di far acquisire le principali interazioni esistenti in natura piuttosto che le conoscenze di dettaglio. Perciò l'accento viene posto sulle seguenti tematiche di base:

- molteplicità degli organismi, comprese determinate conoscenze tassonomiche;
- caratteristiche dei viventi quali metabolismo, riproduzione, sviluppo, crescita, comportamento, struttura cellulare e molecolare;
- correlazioni principali nell'ecologia generale e applicata;
- genetica ed evoluzione.

Capacità

L'insegnamento della biologia non deve limitarsi a una presentazione dei risultati ottenuti dalla ricerca biologica, ma deve cercare di suscitare domande, elaborare strategie e scenari e sopprattutto permettere di imparare come, nella pratica, si ottengono dei risultati.
Operativamente lo studente dev'essere in grado di:

- scoprire, osservare e descrivere situazioni e processi ;
- raccogliere e ordinare, elaborare criteri di classificazione, determinare organismi;
- usare correttamente strumenti meccanici, ottici ed elettronici;
- formulare ipotesi di lavoro;
- effettuare esperimenti significativi con organismi viventi, ossia pianificare e realizzare esperienze, descriverle adeguatamente, verificare e interpretare i risultati ottenuti, considerare criticamente metodi, risultati e interpretazioni;
- ideare e sperimentare modelli;
- capire semplici testi scientifici.

Attitudini

Nella società contemporanea è necessario considerare le cose anche da un punto di vista biologico: ciò richiede un modo di pensare comparativo e globale, nell'ottica ecologica, genetica ed evolutiva. Questo modo di pensare deve concretizzarsi in un comportamento eticamente responsabile, capace di influenzare decisioni di ordine politico ed economico.
Ciò deve portare al rispetto della vita nella convinzione che anche l'uomo fa parte della natura.

Settore delle arti

DISEGNO E ARTI VISIVE

A Obiettivi generali

L'insegnamento del disegno porta l'allievo ad acquisire specifiche competenze tecnico-strumentali indispensabili per una corretta comunicazione visiva.
Cerca in primo luogo di promuovere una visione sintetica ed un pensiero metaforico, affina la capacità dello studente di tradurre in immagini visive le sue percezioni e lo aiuta a scoprire e sviluppare la propria creatività.
Sviluppa il senso della rappresentazione spaziale, la sensibilità alle forme ed ai colori.
L'insegnamento del disegno stimola nell'allievo un approccio più consapevole all'opera d'arte e alle arti applicate, come pure ai mezzi audiovisivi attuali.

Permette all'allievo di capire l'ambiente naturale che lo circonda e quello prodotto dall'uomo. Forma delle persone sensibili, capaci di ammirare e gustare un'opera e di fornire una creazione autonoma, dotati di senso di responsabilità e di spirito critico.

B Considerazioni e spiegazioni

L'attività creativa, per quel che concerne il disegno, ha inoltre la funzione di stimolare il confronto dell'allievo con la realtà ambientale (naturale o mediata). L'insegnamento del disegno stimola lo sviluppo di tutto l'intero essere, nella misura in cui affronta, su un piano di parità, la percezione visiva, il sentimento e il pensiero e i mezzi tecnici necessari per la loro traduzione in immagini.
L'attività creativa implica un costante controllo e una verifica critica dei risultati.
L'attività creativa induce l'allievo a scoprire e valorizzare risorse personali che lo invogliano ad avventurarsi in un mondo nuovo e sconosciuto.
Così facendo l'allievo si troverà fatalmente di fronte a difficoltà che imparerà gradualmente a superare.
Lo studio dell'immagine quale mezzo di comunicazione migliora la comprensione dei messaggi provenienti dai mass-media.
L'analisi e la produzione aiutano lo studente ad orientarsi nel crescente flusso delle comunicazioni visive.

DISEGNO E ARTI VISIVE

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Conoscere i mezzi appropriati alla costruzione dell'immagine;
- conoscere i fondamenti teorici della percezione visiva;
- saper utilizzare diversi mezzi e tecniche nel processo creativo.

Capacità

- Tradurre l'osservazione in immagini;
- risolvere correttamente determinati problemi figurativi;
- utilizzare in modo corretto tecniche, mezzi e materiali diversi;
- affinare il senso del colore, della forma e dello spazio.

Attitudini

- Dar prova di applicazione e perseveranza;
- esplorare e sviluppare le proprie potenzialità creatrici;
- sviluppare il senso critico e l'autocritica;
- integrare, in modo equilibrato, nel processo creativo, le sue conoscenze teoriche e la sua esperienza pratica;
- aprirsi all'arte moderna e contemporanea.

MUSICA/MUSICA STRUMENTALE

A Obiettivi generali

La musica è componente fondamentale nell'educazione e nella formazione dell'allievo, sia nella sua singolarità sia nella pluralità di attività collettive.

Nella sua singolarità l'insegnamento della musica favorisce uno sviluppo armonioso delle capacità emozionali, razionali e psicomotorie.

Nella pluralità di attività collettive lo studio e la pratica musicali favoriscono attitudini determinanti nella vita quali un comportamento sociale responsabile, la pazienza, la disciplina e l'autodisciplina, la concentrazione.

MUSICA/MUSICA STRUMENTALE

B Considerazioni e spiegazioni

La musica costituisce un elemento essenziale in tutte le civiltà.
La sperimentazione di ritmi naturali, la percezione e produzione di diversi fenomeni sonori, l'organizzazione di questi, con funzioni espressive e comunicative differenziate, è alla base di tutte le comunità umane: è espressione della nostra creatività.
La pratica, il far musica, l'eseguire, sono veicoli fondamentali per la conoscenza. Data la struttura scolastica, il canto nelle sue manifestazioni monodiche e polifoniche è il mezzo più semplice ed efficace. La pratica strumentale e la danza ne completano la formazione.
La capacità di un ascolto differenziato, la comprensione di un evento musicale nella sua dimensione estetica, storica e stilistica, la sensibilità critica al "Bello" vissuta con partecipazione razionale, psichica ed emozionale, tutto ciò completa la maturazione artistico-musicale di un individuo e lo aiutano ad inserirsi in modo critico all'interno della vita musicale del suo paese.

MUSICA/MUSICA STRUMENTALE

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Possedere le basi di una conoscenza musicale storico-stilistica che comprende:
  . i vari periodi musicali;
  . i principali generi musicali;
  . la loro funzione all'interno della società nella quale si manifestano.

Capacità

- Sviluppare le doti musicali insite in ogni uomo attraverso la pratica vocale e ritmica;
- sperimentare le diverse forme di espressione (voce e parola, strumento, movimento, mimica, gestualità);
- accrescere attraverso la pratica musicale la capacità espressiva e comunicativa;
- sviluppare la creatività per il tramite dell'improvvisazione, dell'interpretazione o della composizione;
- utilizzare in modo appropriato le possibilità tecniche e artistiche dei media elettronici e valutarne i limiti e i pericoli;
- preparare alla comprensione delle strutture e dei principi musicali su cui si costruisce una composizione (concetto di modalità, tonalità, atonalità e concetto di forma musicale, ecc.);
- analizzare l'interazione tra una cultura musicale e la società circostante.

Attitudini

- Interessarsi alla vita musicale privata e pubblica, avvicinandosi alle strutture e alle manifestazioni musicali esistenti nella regione.

Sport

SPORT

A Obiettivi generali

L'educazione fisica e sportiva contribuisce alla crescita armonica del corpo, della mente, della volontà e dell'intelligenza.

Essa ha per scopo lo sviluppo del corpo in quanto organismo e mezzo d'espressione come pure il miglioramento sistematico delle attitudini psicomotorie. Inoltre si propone di accrescere, diversificare e stabilizzare il bagaglio delle esperienze motorie.
L'allievo, negli sport individuali e di squadra, impara le più svariate abilità e attitudini e apprende dal gioco quei concetti di base che aiutano ad arricchire i rapporti umani; è così che impara a scegliere, fra le forme di movimento, di gioco e di sport, quelle a lui più congeniali e a esercitarle in modo indipendente e duraturo.

L'educazione fisica e sportiva deve contribuire ad assicurare una buona salute e tendere, con il miglioramento delle prestazioni e con il suo apporto alla formazione globale, a generare il benessere fisico, psichico e sociale. Una scelta giudiziosa delle discipline sportive ha come obiettivo d'incoraggiare il giovane ad una occupazione attiva del tempo libero, ad approfondire il contatto con la natura e a rafforzare il senso di responsabilità in relazione all'ambiente.

L' allievo deve riconoscere, in ogni competizione, i limiti che l'etica sportiva impone. Deve essere educato ad un comportamento sportivo (p.es. disponibilità, fairplay, autodisciplina). Le esperienze sportive devono influenzare positivamente lo sviluppo della personalità.

L'educazione fisica e sportiva deve essere - per l'allievo - un momento equilibrante e rigenerativo sia nella vita scolastica, sia in quella extrascolastica; deve, inoltre, procurare gioia e buon umore.

B Considerazioni e spiegazioni

Con educazione fisica e sportiva scolastica s'intende l'insegnamento obbligatorio e facoltativo svolto sotto la responsabilità della scuola.

Le numerose possibilità che essa offre ed il carattere interdisciplinare delle scienze dello sport sono presupposti che creano condizioni favorevoli per l'organizzazione di attività non solo strettamente legate all'educazione fisica: insegnamento per progetti, settimane di studio, seminari e campi.

Con il movimento, il gioco e lo sport il giovane prende coscienza della sua corporeità dal punto di vista biologico, emozionale e sociale.

L'insegnamento deve, in primo luogo, curare e sviluppare l'attività pratica riferendosi ai concetti derivanti dalla teoria dello sport. In tal modo si permette al giovane di approfondire le sue conoscenze e di acquisire una visione globale delle componenti legate all'avvenimento sportivo.

L'insegnamento pratico e l'analisi teorica del fenomeno sport si fondano sull'attività sportiva degli studenti, sullo studio delle origini e dello sviluppo degli avvenimenti sportivi attuali, come pure sulle conoscenze e i criteri derivanti dalle scienze dello sport.

Nell'insegnamento devono essere tenute in considerazione le diversità attitudinali e di sesso. Tutti gli allievi, più o meno dotati, devono poter godere delle medesime attenzioni. I docenti devono, nel limite del possibile, tener conto delle inclinazioni e dei desideri dell'allievo.

Nella scelta dei contenuti si deve tener conto delle condizioni ambientali (impianti sportivi, materiale didattico, durata delle lezioni, entità numerica delle classi, ecc.) e degli aspetti organizzativi, economici ed ecologici.

C Obiettivi fondamentali

Conoscenze

- Vivere e riconoscere se stessi come unità psicofisica e spirituale;
- riconoscere le capacità sportive come fattore integrante della salute;
- conoscere le regole di alcuni giochi;
- elaborare ed eseguire programmi d'allenamento, d'esercitazione e di competizione;
- riconoscere i collegamenti tra lo sport e il mondo circostante come, p. es.:
  - l'interazione tra lo sportivo e la natura;
  - i rapporti tra lo sport e l'economia (impianti sportivi, abbigliamento, turismo, mezzi d'informazione, sponsorizzazione).

Capacità

- Applicare in modo diversificato le proprie attitudini sportive e le proprie inclinazioni;
- integrare forme di movimento, di rilassamento e di recupero nella condotta di una vita sana;
- sviluppare, con esercizi appropriati, le attitudini motorie ed i sistemi organici che li condizionano (apparato locomotore, sistema nervoso, metabolismo);
- acquisire esperienze nel gioco, nelle competizioni e nei momenti creativi;
- creare dei movimenti, nello spazio e nel tempo, dosando adeguatamente le proprie forze;
- utilizzare il corpo e il movimento quali mezzi d'espressione;
- sapersi confrontare con gli elementi della natura (p.es. in campagna e nei boschi, sulla neve e sul ghiaccio, in acqua e in montagna).

SPORT

Attitudini

- Valutare con senso critico il significato e l'evoluzione dello sport nella nostra società;
- tener conto del movimento, del gioco e dello sport come parte integrante dell'espressione della nostra cultura e di quella di altri popoli;
- saper gestire l'aggressività e la rivalità;
- assumere responsabilità nella pianificazione e nello svolgimento di attività sportive (p. es.: campeggi, corsi, competizioni, giornate sportive);
- vivere lo sport come fattore d'equilibrio nella vita scolastica e lavorativa e come evento piacevole e ricco di stimoli;
- tener conto delle diversità di sesso in relazione alla motivazione, all'inclinazione e alle attitudini;
- saper applicare le misure di sicurezza specifiche di ogni disciplina.

Per l'attuazione del PQS

Proposte del gruppo di lavoro SSISS/CPS

Editore
Gruppo Liceo

Dalla discussione all'attuazione

Il piano quadro degli studi è finalmente disponibile. Fra noi insegnanti parecchi cercheranno con entusiasmo di attuarlo o avvertiranno la necessità di verificare nella pratica quotidiana dell'insegnamento le possibilità di innovazione pedagogica che il PQS suggerisce.

"Attuare" vuol dire far diventare reale quanto è stato pensato nel corso delle riflessioni e delle discussioni teoriche. Per raggiungere lo scopo occorre introdurre cambiamenti metodologici e di prospettiva in primo luogo nella pratica personale dell'insegnamento, ma anche in ciascun istituto, nell'ambito di ciascun gruppo di materia, nell'ambito locale e nell'ambito di un intero cantone.

La stesura del progetto di nuovo PQS e la consultazione che ne è seguita hanno comportato un lavoro durato parecchi anni, perché, trattandosi di riformare profondamente l'insegnamento, è stato necessario cercare il massimo consenso possibile e conseguentemente trovare la formulazione concordemente ritenuta più felice. Tutto questo ha causato molto lavoro di discussione sul testo; ora invece, nella fase di attuazione e realizzazione, è necessario uno spirito del tutto diverso: non importa tanto che questa o quella frase sia compatibile con le proprie concezioni personali, importante e decisivo è che ciascuno di noi capisca qual è lo scopo del PQS e lavori in tal senso.

Ambiti sui quali il PQS può avere effetto

L'attuazione del PQS tocca parecchi ambiti della vita scolastica; ne indichiamo alcuni.

a) Relazioni con le componenti dirette o indirette della scuola

Noi insegnanti siamo inseriti in una complessa rete di relazioni, comprendente i nostri colleghi, gli allievi, i loro genitori, le autorità, il pubblico, le scuole d'ordine inferiore e d'ordine superiore.

La mancanza di coordinamento fra le materie, spesso lamentata da insegnanti e studenti, è conseguente, fra l'altro, a radicati e diffusi particolarismi; il bisogno di superarli ha dato vita al PQS, che perciò dovrebbe essere uno strumento per consentire agli insegnanti prima di individuare obiettivi comuni, poi di collaborare utilmente.

Grazie al PQS le autorità di vigilanza possono da parte loro discutere e valutare l'insegnamento disponendo di un testo di riferimento che ne chiarisce i criteri, stabiliti (ed è la prima volta) attraverso il consenso. Per le università il PQS contiene la definizione di conoscenze, capacità e attitudini da acquisire entro il termine degli studi liceali. Infine il PQS indica con chiarezza all'opinione pubblica e in particolare ai genitori degli studenti quali sono gli scopi specifici del liceo.

Gli obiettivi sono dunque al centro del PQS; essi tuttavia postulano ordinamenti che a loro volta sono subordinati a obiettivi più alti. Perciò il PQS vuole condurre in via prioritaria alla coscienza che ciascun atto di insegnamento si riflette sull'insieme della vita scolastica. Gli obiettivi implicano la presenza di valori soggiacenti ad essi. Non è né possibile né desiderabile che un istituto abbia una visione comune di questi valori e ne faccia un'ideologia; d'altra parte però è indispensabile che in ciascun liceo si trovi un minimo di intesa. La capacità di collaborare da parte degli insegnanti è uno dei fattori fondamentali per creare un buon clima di lavoro e offrire così agli allievi le condizioni più idonee per studiare col miglior profitto possibile.

b) Relazioni dei docenti e degli allievi con i contenuti dell'insegnamento

Una seconda rete di relazioni si stabilisce intorno ai contenuti dell'insegnamento. Ciò avviene da parte del docente quando insegna o quando valuta: nell'esercizio di queste funzioni entrano in gioco la competenza scientifica, la sensibilità didattica, l'impegno nella professione. Avviene però anche da parte dell'allievo; nel suo caso entrano in gioco l'impegno, il piacere di imparare, quel che riesce a dimostrare a se stesso e agli altri.

c) Come trasmettere i contenuti dell'insegnamento

A chi, nel preparare il programma di insegnamento per un anno scolastico, non è mai capitato di rifarsi a esperienze del passato e giudicarle irripetibili? Un docente infatti avverte normalmente il bisogno di presentare in modo nuovo anche quel che deve necessariamente riproporre anno per anno; a maggior ragione gli schemi di lezione di parecchi anni prima appaiono superati e non riutilizzabili senza innovazioni. Il PQS offre appunto una possibilità di innovazione dal punto di vista pedagogico, suggerendo di impostare l'insegnamento dal punto di vista degli obiettivi. Ciascun insegnante rifletterà su quali obiettivi vorrà e potrà raggiungere in una certa classe, quali gli sembrano essenziali, e orienterà i contenuti dell'insegnamento in tal senso.

Nella fase della pianificazione a medio termine, la domanda tradizionale su quali contenuti si possano ancora trattare nel tempo che il calendario scolastico ancora concede dovrà essere completata con una seconda domanda: a quale obiettivo formativo mirano i contenuti che non sono ancora stati presentati? Anzi, la successione delle due domande potrebbe addirittura essere invertita.

d) Come organizzare lo studio dei contenuti dell'insegnamento

Il PQS sollecita il corpo insegnante, che fino ad oggi tendeva ad affidarsi unilateralmente a una trasmissione di contenuti dello scibile, a tentare forme diversificate di insegnamento. Chi si pone non tanto il problema di che cosa insegnare, quanto piuttosto di come raggiungere degli obiettivi diversifica naturalmente i suoi metodi didattici. Per molto tempo è stato pressoché impossibile organizzare l'insegnamento altro che per programmi contenutistici: ebbene, questa stessa pratica si mostra immediatamente più efficace se i contenuti sono orientati su obiettivi da raggiungere. Difetto principale di un piano di lavoro basato sui contenuti era di portare a programmi scoordinati; inoltre il fatto di scegliere gli obiettivi tenendo conto dell'esperienza di vita degli adolescenti si è dimostrato un fattore determinante per l'efficacia dell'insegnamento.

e) Necessità di valutare la qualità dell'apprendimento

E' noto che un insegnamento unilateralmente incentrato sui contenuti finisce col favorire negli studenti l'abitudine, per non dire la mentalità, di ripetere a memoria in occasione delle prove d'esame un sapere non capito e non assimilato: un'abitudine che non favorisce certo il formarsi di una coscienza responsabile. Orbene, tutto questo non può escludersi totalmente, esami e interrogazioni sui contenuti dovranno pur continuare ad essere fatte; tuttavia un insegnamento ispirato al PQS rende necessario completare queste verifiche dell'apprendimento con altri tipi di controllo, incentrati non solo sul sapere ma anche sul saper fare, accettando il rischio che, rispetto a esami e interrogazioni secondo il "vecchio stile", siano meno facili da usare ed esigano l'impiego di maggior tempo.

Il PQS e gli insegnanti nella pratica quotidiana

Ciascuno di noi ha una propria storia spirituale, tanto come insegnante quanto come membro di famiglia e come cittadino; pertanto in ciascuno di noi evolvono le esigenze, i desideri, e anche le avversioni; tutto questo ci induce a rivedere e magari a riformare il nostro insegnamento. Il PQS costituisce un punto di riferimento che può incoraggiare non solo a cambiare, ma anche a confermare la nostra pratica di insegnamento; ciascuno di noi

può dunque mettersi all'opera valutando dal proprio punto di vista la realtà che lo riguarda.

Una lunga esperienza didattica comporta un vantaggio e un inconveniente. Da una parte rende capaci di navigare con perizia professionale in tutte le situazioni dell'insegnamento; dall'altra però espone al rischio di abbandonarsi ad una routine assolutamente ripetitiva. Il PQS può servire per far fronte a questo rischio, in quanto è un mezzo per farci ricordare quali sono gli obiettivi veri dell'insegnamento e quali valori abbiamo il dovere di promuovere nell'interesse degli adolescenti.

Tutti noi possiamo farci un'idea della scuola fondandoci su un documento elaborato dagli insegnanti stessi delle scuole secondarie svizzere; fino ad oggi un documento di tal genere, nel quale fosse enunciato con chiarezza lo spirito che anima l'insegnamento di tutte le materie, non esisteva ancora. Gli insegnanti di grande esperienza e però cauti di fronte alla prospettiva di una riforma trovano in questo documento una sfida; una sfida personale, che è molto di più di un progetto settoriale di riforma, giacché il PQS è concepito nell'intento di favorire il processo evolutivo della scuola.

Per contro gli insegnanti favorevoli alle riforme e che sollecitano cambiamenti possono sentirsi appoggiati nelle loro aspirazioni. Lo spirito di collaborazione con i colleghi e di cooperazione con gli allievi, che già anima questi insegnanti, sarà sicuramente incoraggiato. Quegli insegnanti che, di fronte alla difficoltà di insegnare d'oggidì si sono ormai rassegnati, potranno trovare nel PQS un aiuto a cominciare una vita nuova nell'insegnamento, poiché l'organizzazione del lavoro per obiettivi permetterà di sfrondare dai programmi il troppo e il vano.

Tutti possiamo ora metterci al lavoro. Il PQS non postula più contenuti, o contenuti diversi rispetto agli attuali, ma indica obiettivi, valori e attitudini. Non bisogna dimenticare che noi stessi siamo chiamati a impegnarci ad acquisire le capacità e le attitudini che il PQS pone come obiettivo agli studenti. D'altra parte come potremmo, se così non fosse, esigerle autorevolmente?

Suggerimenti per l'attuazione del Piano Quadro degli Studi

Quali sono le novità del PQS?

- Si tratta del primo piano quadro ufficiale per i licei svizzeri
- E' stato elaborato dalla base. essendo il frutto del lavoro di circa 250 docenti liceali
- Contiene gli obiettivi fondamentali per tutti i settori di studio, senza precisare gli obiettivi particolari
- Insiste sulle interconnessioni fra le discipline e mira a valorizzarle con prospettive

interdisciplinari
- Lascia alle scuole la responsabilità ultima in materia di piani di studio e programmi
- Vuole essere un quadro di riferimento per il futuro, capace di dar luogo al necessario coordinamento sul piano cantonale e intercantonale

Il PQS non è...

- uno schema di lezione, un insieme di contenuti, una griglia oraria
- un catalogo da spulciare, un manuale pedagogico o didattico
- un progetto da realizzare entro termini perentori

ma è piuttosto ...

- uno strumento perché i cantoni e le scuole possano individuare degli obiettivi e riformare i programmi
- un sussidio per delineare convenientemente il profilo pedagogico della scuola
- un sussidio per la collaborazione fra gli insegnanti entro gli istituti e fra gli istituti
- un invito all'insegnamento interdisciplinare
- il documento di riferimento per ulteriori sviluppi futuri

Quando mettere in atto il PQS?

Il PQS è già disponibile e può fin d'ora essere usato per le discussioni entro i gruppi di materia, entro i collegi dei docenti, quando si tratterà di modificare l'organizzazione scolastica e i programmi di insegnamento, nell'esame e nella valutazione della propria attività di insegnamento.

Alcune tappe possibili nell'attuazione del PQS

a) Esame della propria attività di insegnante e del proprio piano di lavoro

- Quali contenuti scelgo? Per quali ragioni?
- Quali obiettivi intendo raggiungere nell'ambito delle conoscenze, della capacità e delle attitudini?
- Che cosa riesco effettivamente a verificare quando esamino o interrogo e che cosa no?
- Quali sono le fonti effettive dei miei programmi? Che cosa in essi è veramente prescrittivo? Che cosa invece è tradizione, oppure routine, o addirittura è opinabile? Che cosa è una mia scelta personale?
- Dove posso trovare rapporti con i programmi delle altre materie? Come li configuro?
- Quanto sono disponibile alle domande o alle sollecitazioni che vengono dai colleghi

di altre discipline?

- In quale relazione si colloca il mio insegnamento con la vita quotidiana dei miei allievi? Quanto cooperano alla pianificazione e alla configurazione del mio insegnamento?

Un esame di questo tipo potrebbe essere condotto con qualche profitto nelle riunioni dei gruppi di materia, per poi agire di conseguenza nella propria attività individuale e nei rapporti con i colleghi: l'esperienza insegna che lo spirito autocritico e le discussioni collegiali sono utili e favoriscono il progresso tanto nell'insegnamento quanto nella vita della scuola.

b) Esame della parte generale e dei settori di studio del PQS, loro discussione e comparazione con l'analisi personale

Il senso e lo spirito del PQS è proprio questo. La definizione degli scopi che si legge nel PQS corrisponde esattamente con gli obiettivi personali risultanti dall'analisi precedente? In quali casi non possiamo condividere i principi del PQS e perché

c) Revisione dei programmi delle materie e loro eventuale riforma

d) Verifica ed estensione della collaborazione interdisciplinare fra gli insegnanti; ricerca di forme innovative di studio e di insegnamento

e) Ricerca di un profilo specifico per la scuola in cui insegnamo, tenendo conto delle situazioni concrete, delle possibilità offerte dall'istruzione secondaria superiore, e dei limiti che le sono imposti

f) Verifica dei cambiamenti di struttura e dei cambiamenti organizzativi alla luce del PQS

Queste ultime tre tappe possono essere affrontate parallelamente o in una successione diversa, purché non si esercitino pressioni eccessive su nessuno e purché da ogni parte siano fornite tutte le informazioni necessarie.

L'attuazione del PQS è in primo luogo affare di ordinario lavoro scolastico, che può essere considerato d'aggiornamento pedagogico, e pertanto può svolgersi nei gruppi di materia, nei collegi dei docenti, nelle conferenze dei direttori, e in consessi analoghi. Tuttavia, per assicurare il collegamento fra le future tappe delle riforme scolastiche e il dettato del PQS, che andrà considerato il principale testo di riferimento, si renderà necessario affidare a qualche persona o a qualche commissione un incarico apposito.